



COMUNE
DI BOLOGNA

COMUNE DI BOLOGNA



BILANCIO SOCIALE 2009 QUARTIERE SAN DONATO

Giugno 2010

Il bilancio sociale dei Quartieri è un focus della rendicontazione sociale del Comune di Bologna coordinato dall'Area Affari Istituzionale, Decentramento e Città Metropolitana e dal Dipartimento Programmazione con il supporto tecnico di Dtn Consulenza. Alla stesura del presente documento hanno collaborato il Direttore e il personale del Quartiere.

Indice

Premessa	5
Parte prima. I numeri di San Donato.....	7
1.1. Il profilo demografico del Quartiere	8
Parte seconda. Il Quartiere come Ente	15
2.1. Aspetti normativi generali e assetto istituzionale.....	15
2.2. Assetto organizzativo: Direzione, uffici e servizi.....	17
2.3. Le risorse umane ed economiche del Quartiere	19
Parte terza. I servizi offerti dal Quartiere.....	22
3.1. I servizi offerti dal Quartiere tra vecchie e nuove deleghe.....	22
3.2. Ambito scolastico e socio-educativo.....	24
3.3. Ambito sociale e opportunità socio-assistenziali	28
3.4. Ambito culturale, sportivo e ricreativo	30
3.5. Le attività dello Sportello del Cittadino.....	32
3.6. Lo Sportello Sociale.....	33
3.7. Lo Sportello comunale per il Lavoro.....	34
3.8. Investimenti di competenza del Comune di Bologna finanziati e/o ultimati nel 2009 nel Quartiere San Donato ..	35
Parte quarta. Capitale sociale e partecipazione	36
4.1. Capitale sociale: partecipazione elettorale e associazionismo	36
4.2. Le attività del Quartiere e la partecipazione.....	43
Conclusioni: possibili azioni future	53

Premessa

Da alcuni anni, l'Amministrazione comunale presenta il bilancio sociale di Quartiere con il duplice obiettivo di descrivere le principali evoluzioni del territorio e di rendere conto ai cittadini di come vengono impiegate le risorse economiche e potenziati i servizi sul territorio.

Dalla lettura del documento emergono alcune conferme rispetto alle edizioni degli anni passati ma si evidenziano anche molte innovazioni. Per quanto riguarda il territorio (*parte prima*), si confermano le tendenze demografiche degli ultimi anni mentre, invece, nella sezione successiva (*parte seconda*) sono descritte le risorse umane ed economiche gestite dal Quartiere.

In questa sezione si nota come, negli ultimi anni a seguito del decentramento, vi è un significativo ampliamento delle risorse destinate ai Quartieri, tale da poter garantire alla città un insieme di interventi necessari a migliorare il benessere sociale ed economico e la qualità della vita per migliaia di famiglie bolognesi. A riguardo, un esempio interessante è rappresentato, nella sezione dedicata ai servizi offerti dal Quartiere (*parte terza*), dallo sviluppo degli sportelli sociali, che garantiscono una porta di accesso unitaria ai servizi sociali e che oggi costituiscono uno dei tasselli fondamentali del più vasto disegno di riorganizzazione dell'intera rete dei servizi socio sanitari territoriali.

Nell'ultima sezione (*parte quarta*), vengono approfonditi due aspetti: il capitale sociale e la partecipazione. Nel primo caso, attraverso un'analisi della partecipazione elettorale e dell'associazionismo; nel secondo caso attraverso le più importanti attività che il Quartiere ha svolto, nel corso del 2009, in collaborazione con le associazioni e il terzo settore. In particolare, in questa sezione, vengono descritti processi inclusivi messi in atto dalla Pubblica Amministrazione con lo scopo di coinvolgere la cittadinanza nelle scelte dell'Amministrazione stessa.

Il bilancio sociale è, ovviamente, uno spazio limitato per dare un ritorno esaustivo alla cittadinanza di quanto fatto dall'Amministrazione e dei rapporti che essa intrattiene con le realtà sociali. Tale strumento vuole contribuire, tuttavia, a rendere trasparente l'azione amministrativa e favorire la comunicazione ai cittadini, anche in questa fase di gestione commissariale del Comune di Bologna.

Parte prima. I numeri di San Donato

	Quartiere San Donato	Bologna	% Quartiere / Bologna
Superficie territoriale (Kmq) al 31/12/2009	15,446	140,846	11,0
Popolazione residente al 31/12/2009	31.188	377.220	8,3
% di popolazione in età compresa tra 0 e 14 anni al 31/12/2009	10,8	10,8	
% di popolazione di 65 anni e oltre al 31/12/2009	28,4	26,4	
Stranieri residenti al 31/12/2009	4.335	43.664	9,9
% stranieri / popolazione totale al 31/12/2009	13,9	11,6	
Famiglie residenti al 31/12/2009	16.338	200.058	8,2
Dimensione familiare media al 31/12/2009	1,89	1,87	
Numero di abitazioni al censimento 2001	15.624	194.862	8,0
Abitazioni progettate nel periodo 2004-2009	169	3.453	4,9
Abitazioni iniziate nel periodo 2004-2009	169	3.615	4,7
Abitazioni ultimate nel periodo 2004-2009	442	5.137	8,6
Numero di unità locali (fabbriche, negozi, uffici, ecc.) al censimento 2001	2.707	45.162	6,0
Numero di addetti al censimento 2001	17.141	206.088	8,3
Reddito imponibile medio 2007	18.331	23.473	78,1
Reddito imponibile medio 2007 dei residenti stranieri	9.680	10.401	93,1

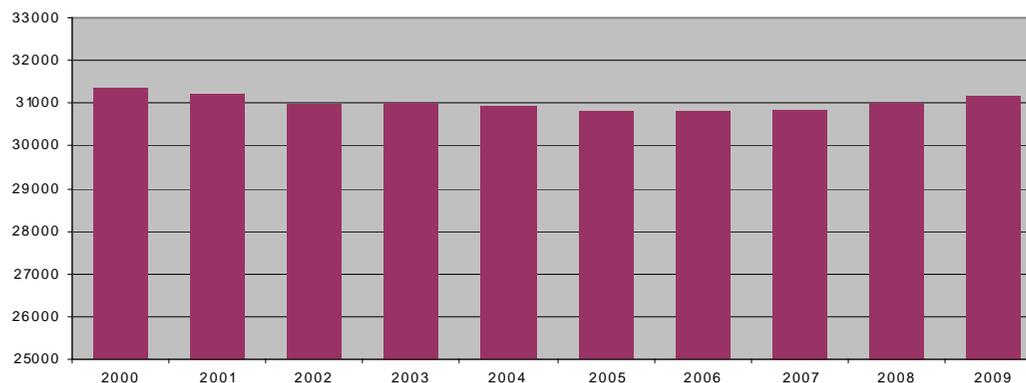
1.1. Il profilo demografico del Quartiere

Su di una superficie di 15,446 kmq. (l'11% del territorio cittadino) sono residenti nel quartiere San Donato 31.188 abitanti, l'8,3% della popolazione bolognese.

La popolazione di San Donato è attualmente attestata su di un valore leggermente inferiore rispetto a quello del 2000 (-0,5%); negli stessi anni anche la popolazione di Bologna nel suo complesso ha conosciuto una lieve diminuzione (-0,7%). Più in dettaglio, dal 2000 al 2005 il numero di residenti del Quartiere ha mostrato un andamento decrescente, mentre negli anni a noi più vicini il trend è diventato leggermente positivo.

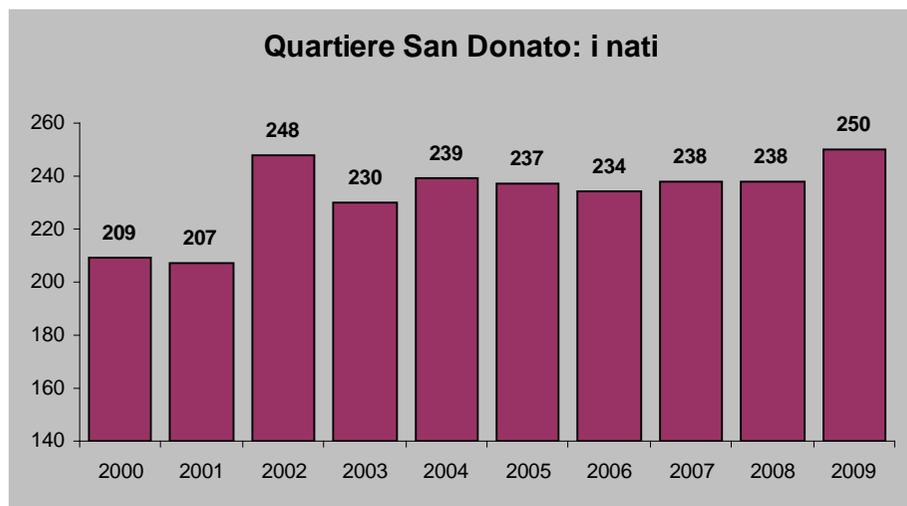
Dei 31.188 abitanti di San Donato, 16.330 sono donne; la percentuale di donne nel quartiere è dunque superiore a quella degli uomini (52,4% contro 47,6%) come sempre accade quando si è in presenza di popolazioni con un numero rilevante di anziani. Bologna è infatti una delle città italiane dove più forte è stato il processo di invecchiamento. Se infatti consideriamo l'indice di vecchiaia (vale a dire il rapporto tra anziani e giovani nella popolazione), possiamo osservare come esso sia pari a 243,4 per Bologna e a 263,4 per San Donato.

Quartiere San Donato: popolazione residente



Consideriamo ora le principali fasce di età in cui può essere suddivisa la popolazione. Iniziando dai più giovani, tra il 2004 e il 2009 il numero dei bambini e ragazzi tra 0 e 18 anni residenti nel quartiere San Donato è aumentato del 12,1% (447 in più). In particolare, l'aumento più considerevole riguarda il numero di bambini tra 6 e 10 anni (+204), che rappresentano l'utenza potenziale delle scuole primarie; seguono i ragazzi tra 11 e 13 anni (+83), quelli tra 14 e 18 anni (+81) e i bambini tra 3 e 5 anni (+60), rispettivamente potenziali utenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e delle scuole dell'infanzia. Assai più modesto risulta l'aumento dei ragazzi del numero di bambini tra 0 e 2 anni (+19), utenti potenziali dei servizi rivolti alla primissima infanzia.

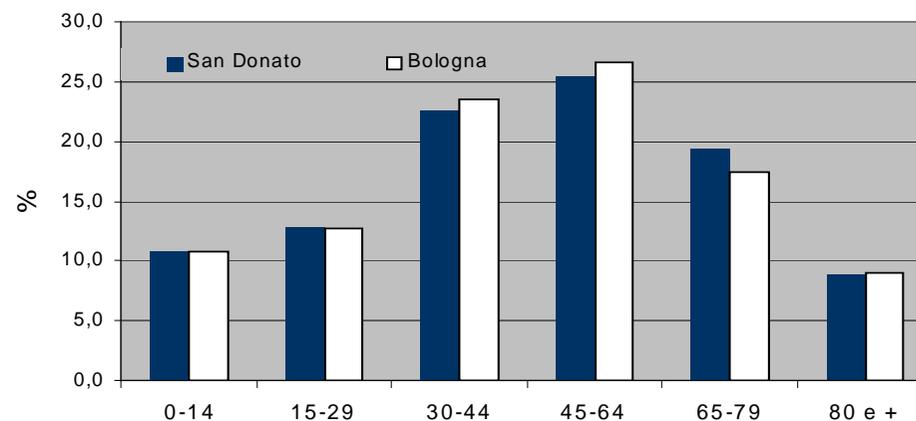
Le fasce di età giovanili sono naturalmente quelle più direttamente interessate dall'evoluzione delle nascite. Nel quartiere San Donato nel periodo 2005-2009 sono nati complessivamente 1.197 bambini, 64 in più rispetto al quinquennio precedente (+5,6%), una ripresa un po' più marcata di quella rilevata a livello comunale nello stesso periodo (+5,1%).



Quartiere San Donato: popolazione residente da 0 a 18 anni

Età	31/12/2004	31/12/2009	variazione	
			assoluta	percentuale
0 - 2	696	715	19	2,7
3 - 5	599	659	60	10,0
6 - 10	937	1.141	204	21,8
11 - 13	541	624	83	15,3
14 - 18	923	1.004	81	8,8
Totale 0-18	3.696	4.143	447	12,1

Incidenza percentuale delle diverse classi di età nella popolazione residente al 31.12.2009 nel quartiere San Donato e a Bologna



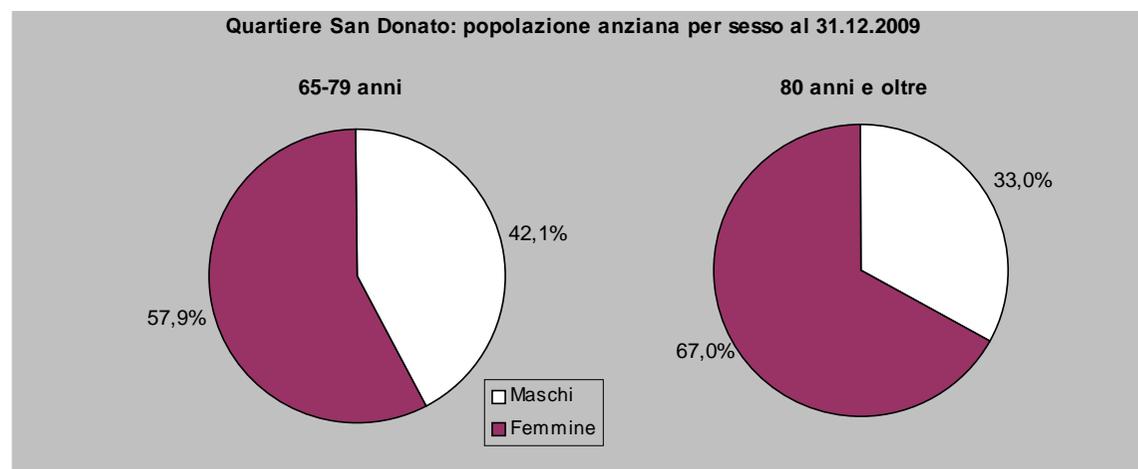
Quartiere San Donato: popolazione residente per grandi classi di età

	0-14	15-29	30-44	45-64	65-79	80 e +	Totale
31.12.2004	2.953	4.113	6.968	8.043	6.446	2.400	30.923
31.12.2009	3.359	4.016	7.042	7.923	6.060	2.788	31.188
var.ass.	406	-97	74	-120	-386	388	265
var. %	13,7	-2,4	1,1	-1,5	-6,0	16,2	0,9

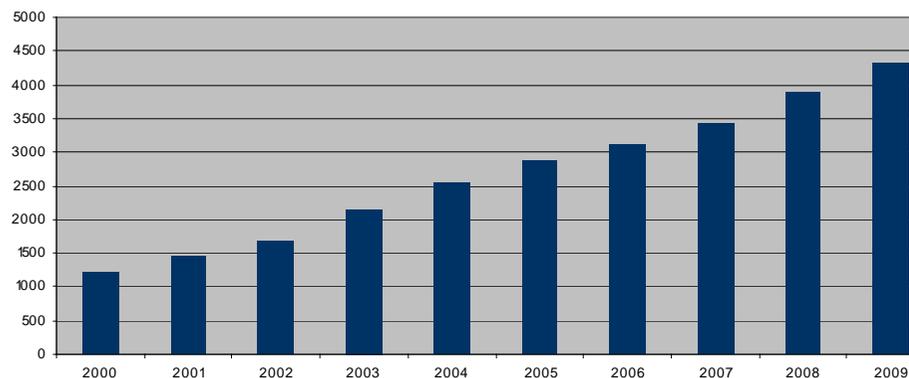
Per quel che riguarda la popolazione anziana, a fine 2009 a San Donato ben il 28,4% della popolazione aveva 65 anni o più e quasi il 9% 80 anni o più. Tra il 2004 e il 2009 il numero delle persone con 65 anni e oltre risulta invariato. Mentre però il numero degli anziani con più di 79 anni di età risulta in considerevole aumento (388 in più), quello degli anziani di età compresa tra 65 e 79 anni è diminuito quasi nella stessa misura (da 6.446 a 6.060). A livello comunale nello stesso periodo il numero degli anziani è passato da 100.128 a 99.440 (-0,7%); anche in questo caso si è registrato un incremento delle persone in età superiore ai 79 anni (+3.015 unità pari a +9,8%), mentre le persone in età compresa tra 65 e 79 anni sono diminuite (-3.703 unità pari a -5,3%).

Molto netta appare a San Donato la prevalenza femminile in queste fasce di età: le donne rappresentano infatti il 57,9% del totale tra i 65 e i 79 anni e il 67,0 % del totale della popolazione con più di 79 anni.

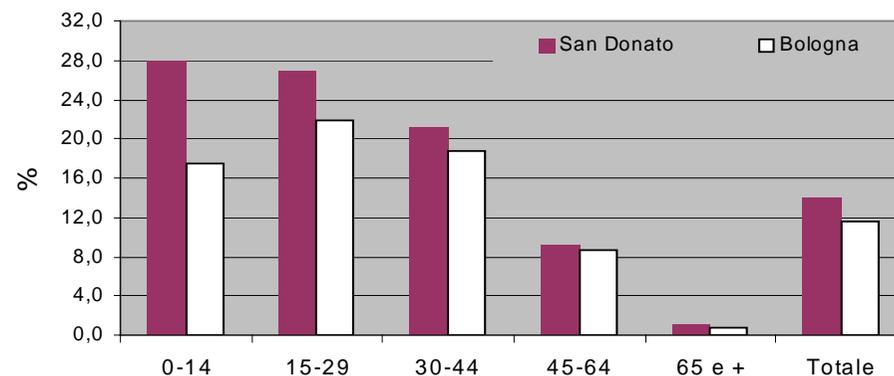
Quartiere San Donato: popolazione residente di 65 anni e oltre				
Età	31/12/2004	31/12/2009	variazione	
			assoluta	percentuale
65-79	6.446	6.060	-386	-6,0
80 e oltre	2.400	2.788	388	16,2
Totale 65 e oltre	8.846	8.848	2	0,0



Quartiere San Donato: popolazione residente straniera



Incidenza percentuale delle diverse classi di età nella popolazione residente straniera al 31.12.2009 nel quartiere San Donato e a Bologna



Nel quartiere San Donato risultano residenti a fine 2009 4.335 cittadini stranieri; si pensi che all'inizio degli anni novanta se ne contavano appena 198. La percentuale di stranieri sulla popolazione risulta superiore a quella media cittadina: 13,9% contro 11,6%.

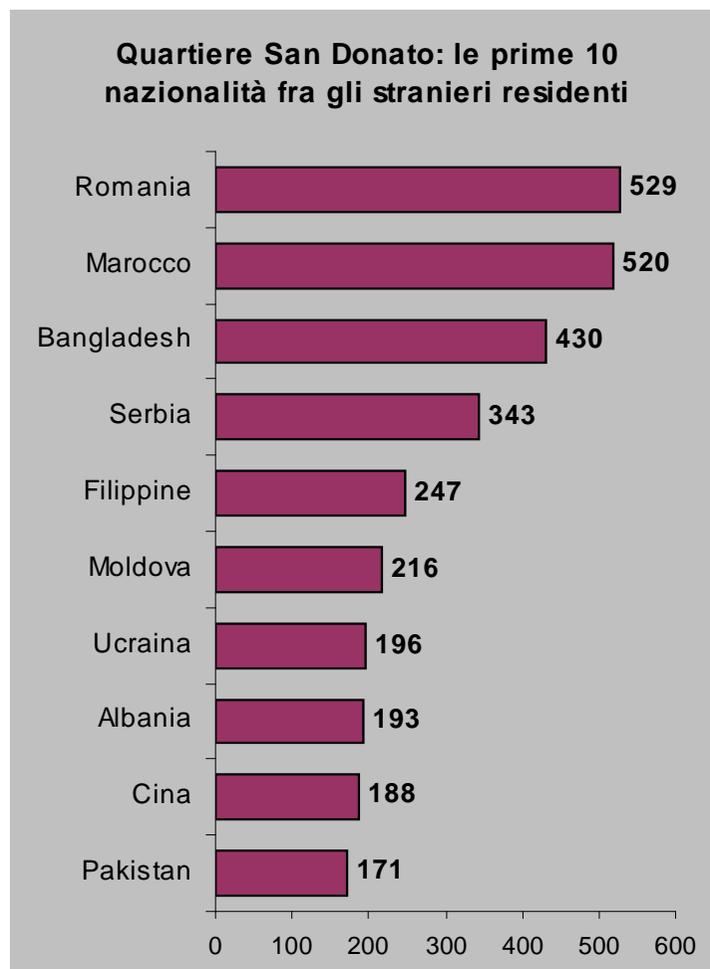
La compagine straniera a San Donato vede una leggerissima prevalenza femminile (il 51% del totale), così come del resto accade a livello cittadino dove il 52,2% degli stranieri sono donne. La nazione di provenienza più rappresentata nel quartiere, come peraltro nell'intera città, è la Romania (529 residenti) seguita da Marocco (520) e Bangladesh (430).

Quartiere San Donato: popolazione residente straniera

	0-14	15-29	30-44	45-64	65 e +	Totale
31.12.2004	565	747	874	311	29	2.526
31.12.2009	939	1.077	1.495	727	97	4.335
var. ass.	374	330	621	416	68	1.809
var. %	66,2	44,2	71,1	133,8	234,5	71,6

Gli stranieri immigrati nel nostro paese appartengono in genere alle fasce di età giovanili o centrali ed hanno quindi un'età media molto più bassa di quella degli italiani. A San Donato in particolare l'età media degli stranieri è di 30,5 anni (a titolo di riferimento si pensi che l'età media dell'intera popolazione del quartiere è pari a 47,9 anni).

In particolare alta è la presenza di stranieri tra i giovanissimi: a San Donato essi rappresentano il 30,8% dei bambini con meno di 3 anni, il 26,7% di quelli tra 3 e 5 anni ed il 27,1% di quelli tra 6 e 13 anni.



Al 31 dicembre 2009 risiedevano nel quartiere San Donato 16.338 famiglie per un totale di 30.952 persone. 236 erano invece le persone stabilmente residenti in convivenze come case di cura, caserme, istituti religiosi, ecc.

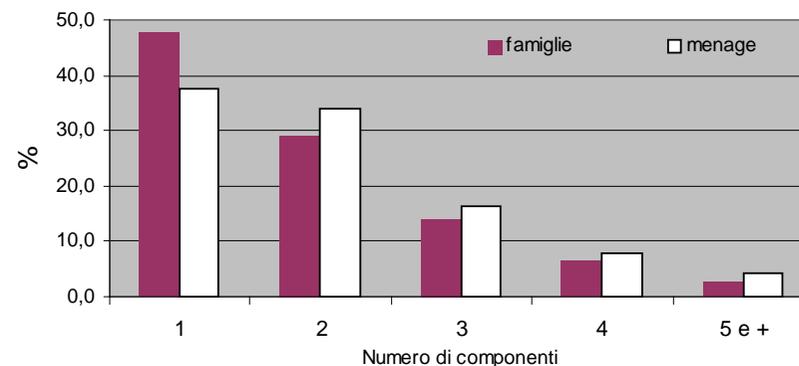
Il numero delle famiglie iscritte in anagrafe appare in costante aumento; in particolare tra il 2004 e il 2009 a San Donato si contano 1.027 nuclei in più. Dall'analisi del numero di componenti per famiglia si nota come, nel corso degli ultimi cinque anni, siano aumentate di oltre 1.400 unità le famiglie unipersonali (+22,4%). Il numero medio di componenti per famiglia si è perciò ulteriormente abbassato, passando da 2,0 del 2004 a 1,89 del 2009. La media cittadina risulta un po' più bassa e attualmente è pari a 1,87 componenti.

Tuttavia le risultanze anagrafiche tendono talvolta a mascherare l'effettiva situazione familiare, in particolare per quei segmenti della popolazione in cui la presenza di famiglie unipersonali e di coabitazioni, anche fittizie, può risultare significativa.

Più corretto appare riferirsi al concetto di "ménage", vale a dire l'insieme delle persone che condividono la stessa abitazione e che appartengono ad una sola famiglia o a più famiglie coabitanti. A San Donato i menage al 31 dicembre 2009 superavano i 14.700, il 10% in meno rispetto al dato delle famiglie anagrafiche. A fronte di una dimensione media familiare anagrafica pari come già detto a 1,89 componenti, l'effettivo numero medio di persone che vivono nello stesso alloggio risulta più elevato (2,11).

Quartiere San Donato: famiglie e menage residenti		
	31/12/2004	31/12/2009
Famiglie	15.311	16.338
Dimensione media	2,00	1,89
Menage		14.703
Dimensione media		2,11

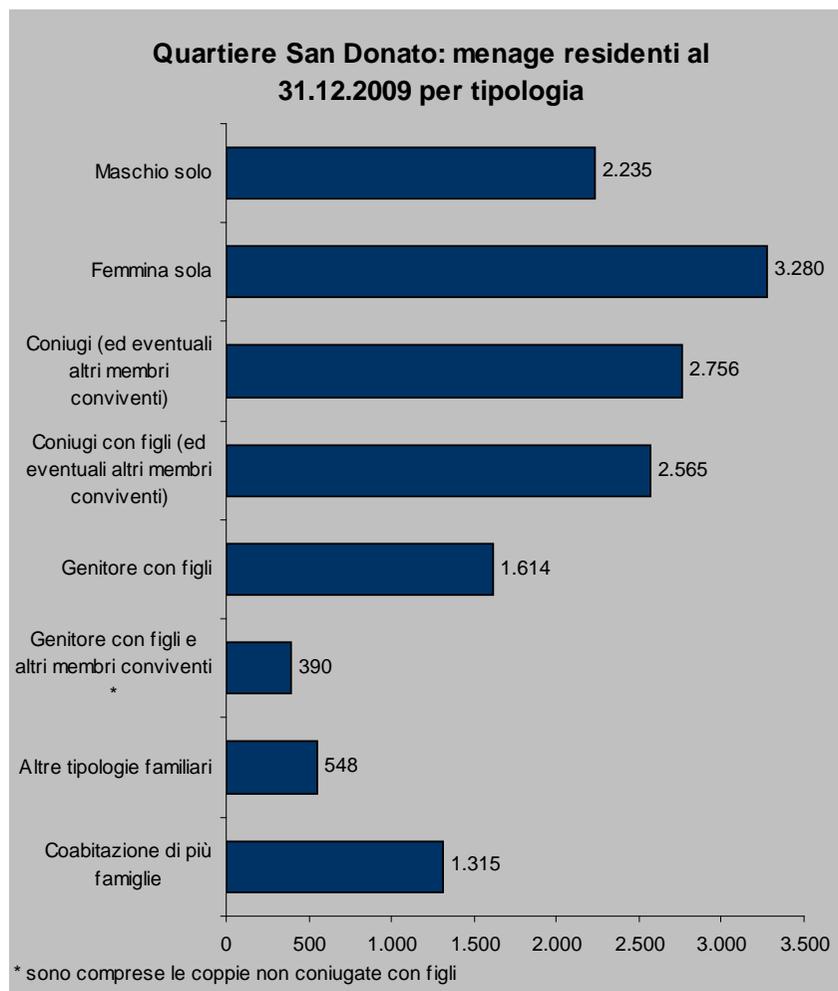
Incidenza percentuale delle diverse famiglie e menage sul totale al 31.12.2009



Quartiere San Donato: famiglie e menage residenti per numero di componenti

	1	2	3	4	5 e +	Totale
famiglie	7.773	4.770	2.289	1.072	434	16.338
menage	5.515	5.018	2.397	1.170	603	14.703

In particolare, se si analizzano i menage, a San Donato circa 5.500 persone vivono effettivamente sole (di cui circa 3.300 donne) e rappresentano il 37,5% dei menage residenti nel quartiere. Si contano poi 5.321 menage costituiti da coniugi con o senza figli o altri membri conviventi, mentre circa 2.000 sono i menage formati da un solo genitore con o senza figli o altri membri conviventi. Infine, i casi in cui due o più famiglie coabitano all'interno dello stesso alloggio risultano a San Donato 1.315.



Parte seconda. Il Quartiere come Ente

2.1. Aspetti normativi generali e assetto istituzionale

Il territorio di Bologna è ripartito in 9 circoscrizioni denominate Quartieri, che partecipano all'attività amministrativa della città. Il decentramento ai Quartieri è previsto e disciplinato dal **Titolo IV dello Statuto del Comune di Bologna e dal Regolamento comunale sul decentramento**.

Il Quartiere gode di autonomia decisionale per l'esercizio delle attività e la gestione dei servizi delegati, secondo quanto stabilito dagli indirizzi politico-amministrativi del Consiglio Comunale. Gli organi del Quartiere sono il Consiglio di Quartiere e il Presidente di Quartiere.

Il Consiglio di Quartiere è eletto a suffragio diretto dai cittadini e rappresenta le esigenze della comunità nell'ambito dell'unità del Comune. È composto da un numero di Consiglieri circoscrizionali che varia in base alla popolazione del Quartiere e che per San Donato equivale a 15. Il Consiglio di Quartiere è eletto in concomitanza con l'elezione del Consiglio Comunale e dura in carica per un periodo corrispondente a quest'ultimo – anche in caso di scioglimento o cessazione anticipata dello stesso. Il Consiglio di Quartiere ha facoltà di istituire commissioni di lavoro permanenti, commissioni speciali, comitati e forme di coordinamento con aggregazioni di cittadini. Le sedute ordinarie del Consiglio sono pubbliche e i cittadini possono assistervi.

Il Presidente del Consiglio di Quartiere è eletto dal Consiglio di Quartiere e, nell'ambito delle sue funzioni, può essere coadiuvato da un Vice Presidente. Il Presidente rappresenta il Quartiere nei rapporti con gli organi del Comune e con i terzi, propone al Consiglio le deliberazioni sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi di Quartiere, dando impulso all'azione del dirigente preposto ai medesimi e vigilando sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.

Come previsto dal Regolamento sul decentramento, entro 30 giorni dall'elezione del Presidente viene costituito l'Ufficio di Presidenza, formato dal Presidente, dal Vice Presidente e dai consiglieri designati dal Consiglio di Quartiere a coordinatori delle Commissioni Permanenti. È compito dell'Ufficio di Presidenza programmare i lavori del Consiglio e coordinare l'attività delle Commissioni Permanenti.

Le tabelle che seguono indicano le trasformazioni avvenute nel Consiglio di Quartiere prima e dopo le elezioni del 6-7 giugno del 2009.

ELEZIONI 12-13 GIUGNO 2004		ELEZIONI 6-7 GIUGNO 2009	
IL CONSIGLIO DI QUARTIERE		IL CONSIGLIO DI QUARTIERE	
Presidente del Consiglio di Quartiere	Riccardo Malagoli	Presidente del Consiglio di Quartiere	Riccardo Malagoli
Vice - Presidente	Simone Spataro	Vice - Presidente	Susi Realti
Gruppo Consiliare "Centro Sinistra per San Donato"	Capogruppo: Susi Realti Componenti: Simone Spataro – Silvana Ferriani – Emanuela Franchi – Paolo Tattini – Cosimo Quaranta – Marvet Michela Guarino – Giulio Collina – Claudio Cremonini	Gruppo Consiliare "Centro Sinistra per San Donato"	Capogruppo: Gabriele Mezzetti Componenti: Marco Bertuzzi – Simone Borsari - Claudio Cremonini – Riccardo Malagoli – Susi Realti -Andrea Zaghi – Vinicio Zanetti – Nicola Zuccherini
Gruppo Consiliare "Partito della Rifondazione Comunista"	Capogruppo: Aurelio Pavanello	Gruppo Consiliare PdL –Lega Nord per San Donato"	Capogruppo: Giovanni Fontana Componenti: Maria Runa Bignami - Pamela Martelli – Andrea Giovannini
Gruppo Consiliare "Gruppo Misto"	Capogruppo: Franco Selleri Componenti: Riccardo Malagoli	Gruppo Consiliare "Giorgio Guazzaloca per Bologna"	Capogruppo: Mauro Rinaldi Componenti: Filippo Ratta
Gruppo Consiliare "Casa Della Libertà – Bologna È Tua"	Capogruppo: Francesco Tursi Componenti: Pamela Martelli – Giovanni Fontana		
LE COMMISSIONI CONSILIARI		LE COMMISSIONI CONSILIARI	
Commissione "Servizi Sociali – servizi alla Persona"	Coordinatore: Simone Spataro	Commissione" Pianificazione ,Bilancio, Controllo di gestione"	Coordinatore: Marco Bertuzzi
Commissione "Attività Produttive – Commercio – Lavoro"	Coordinatore: Cosimo Quaranta	Commissione "Servizi alla Persona"	Coordinatore: Vinicio Zanetti
Commissione "Assetto del Territorio – Mobilità – Urbanistica – Ambiente"	Coordinatrice: Silvana Ferriani	Commissione "Scuola e Lavoro"	Coordinatore: Andrea Zaghi
Commissione "Cultura"	Coordinatrice: Marvet Michela Guarino	Commissione "Assetto del Territorio Urbanistica , Mobilità, Ambiente"	Coordinatore: Simone Borsari
Commissione "Sport"	Coordinatore: Giulio Collina	Commissione "Cultura"	Coordinatore: Nicola Zuccherini
Commissione "Giovani"	Coordinatrice: Emanuela Franchi	Commissione "Sport"	Coordinatore: Claudio Cremonini
Commissione "Bilancio – Controllo di Gestione"	Coordinatore: Claudio Cremonini		
Commissione "Scuola"	Coordinatrice: Susi Realti		
Commissione " Casa – Immigrazione"	Coordinatore: Claudio Cremonini		

2.2. Assetto organizzativo: Direzione, uffici e servizi

Direzione

La responsabilità del complesso gestionale degli uffici e dei servizi di Quartiere è affidata, con provvedimento del Sindaco, ad un dirigente che assume la qualifica di Direttore del Quartiere. Egli gode di autonomia e responsabilità nell'organizzazione degli uffici e del lavoro della struttura, nella gestione delle risorse assegnate, nell'acquisizione dei beni strumentali necessari. In particolare, il Direttore formula il programma delle attività con cui vengono dettagliati gli obiettivi definiti dal Consiglio di Quartiere nel Programma Obiettivo, riferisce periodicamente al Presidente e agli organi del Quartiere e, nell'ambito delle competenze assegnate al Quartiere, assume le competenze altrimenti assegnate ai Direttori di Settore.

A ciascun Quartiere viene assegnato il personale necessario per garantire l'assolvimento delle funzioni spettanti agli organi del Quartiere medesimo, ivi compreso quello che opera nei servizi delegati.

Servizio Educativo Scolastico Territoriale

Il Quartiere si occupa della gestione dei servizi educativi e scolastici comunali presenti sul territorio e del controllo dei nidi privati convenzionati con il Comune di Bologna. Realizza, inoltre, interventi socio-educativi per i minori, interventi per il diritto allo studio e progetti per la prevenzione del disagio scolastico e sociale in collaborazione con le istituzioni scolastiche autonome.

Garantisce il *coordinamento pedagogico* che supporta l'elaborazione, l'attuazione e la verifica del progetto educativo che quotidianamente si realizza all'interno dei servizi dedicati alla prima e seconda infanzia. Oltre alle funzioni più specifiche, il servizio di coordinamento pedagogico mette a disposizione servizi di:

- consulenza per i genitori dei bambini frequentanti i servizi del Quartiere;
- consulenza per i bambini in situazione di handicap o di disagio;
- attivazione mediatori e di progetti specifici per favorire l'inserimento delle famiglie straniere.

Servizio Sociale Territoriale (SST)

Il servizio (cui i cittadini principalmente accedono attraverso lo *Sportello sociale* che svolge una funzione informativa sui servizi comunali e del privato sociale, oltre alle prenotazioni degli appuntamenti con le assistenti sociali per la valutazione dei casi) provvede all'erogazione di prestazioni quali:

- sostegno economico mediante contributi o altre agevolazioni per singoli o nuclei familiari in condizioni di bisogno temporaneo o continuativo;
- interventi domiciliari svolti da operatori qualificati per aiutare persone e famiglie con problemi di autonomia e autosufficienza ;
- interventi di integrazione sociale rivolti a minori, anziani soli e adulti con necessità di socializzazione e sostegno relazionale;
- servizi residenziali e semi-residenziali come case di riposo e protette per anziani, comunità alloggio e gruppi famiglia per adulti e minori, centri diurni per anziani e strutture di pronta accoglienza per persone senza alloggio.

Dal 2009 molti dei servizi sono resi agli utenti attraverso le Aziende di Servizi alla Persona (Irides, Poveri Vergognosi, Giovanni XXIII) con le quali il Comune ha stipulato contratti di servizio che vengono gestiti dai servizi di Quartiere. Il Quartiere gestisce

inoltre le relazioni con numerosi altri fornitori di servizi, anche del privato sociale.

Servizi sportivi

Il Quartiere provvede alla assegnazione e alla gestione degli spazi sportivi (palestre, impianti sportivi) e alla gestione delle convenzioni riguardanti la manutenzione di alcune aree verdi pubbliche. Supporta l'attività delle associazioni sportive per favorire una offerta sportiva integrata.

Servizi culturali

Il Quartiere promuove sul proprio territorio la collaborazione tra l'associazionismo culturale e ricreativo al fine di una comune progettazione e sviluppo di attività e iniziative, cui il Quartiere fornisce supporto organizzativo e coordinamento.

Il servizio gestisce le convenzioni con Libere Forme Associative che hanno ottenuto l'assegnazione di immobili comunali per la realizzazione di specifici progetti di interesse del Quartiere.

Organizza le iniziative culturali e ricreative previste dal Programma d'Attività del Quartiere.

Sportello del Cittadino

Rappresenta il punto d'incontro tra il Comune e il cittadino ed è lo strumento del Comune per garantire ai propri cittadini l'esercizio dei diritti di informazione, di accesso, di partecipazione.

Il personale è a disposizione per informare sul funzionamento dei servizi pubblici, sulle attività culturali, sportive, ricreative della città e in particolare dei quartieri, e per accogliere suggerimenti, segnalazioni e reclami.

I principali servizi offerti dallo sportello sono:

- servizi anagrafici;
- rilascio informazioni dalla Banca Dati dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e dal sito web della Rete Civica Iperbole;
- iscrizione ai Servizi Scolastici - Educativi;
- rilascio concessioni di occupazioni temporanee di suolo pubblico nelle materie delegate (Attività Produttive e Assetto del Territorio);
- rilascio autorizzazioni per manifestazioni temporanee di pubblico trattenimento a carattere locale di durata non superiore a 59 giorni;
- assegnazione aree ortive anziani;
- rilascio concessioni per uso sala di quartiere;
- rilascio: taxi rosa; buoni sosta gratuiti di trenta minuti per accesso alle scuole e di due ore per assistenza agli anziani non autosufficienti;
- consultazione e rilascio atti amministrativi;
- distribuzione bandi per l'accesso ai servizi pubblici del Comune (assegnazione impianti sportivi; casa, Libere Forme Associative, concorsi, ecc.; partecipazione alle Commissioni del Quartiere).

2.3. Le risorse umane ed economiche del Quartiere

Nel 2009 il Comune di Bologna ha impegnato 249 milioni di Euro per assicurare ai cittadini e alle famiglie servizi e opportunità in campo educativo e scolastico, socio-assistenziale, sportivo, culturale e ricreativo. Quasi la metà dell'intero bilancio comunale di parte corrente è quindi destinata a garantire alla città un insieme ampio ed articolato di interventi, che sono decisivi per il benessere sociale ed economico, per la qualità della vita di migliaia di famiglie bolognesi, per assicurare la coesione sociale e favorire lo sviluppo economico della nostra collettività.

I nove Quartieri cittadini, anche in virtù dell'ulteriore processo di decentramento sviluppato negli ultimi anni, sono i protagonisti principali di questo impegno volto a fornire all'intera città servizi adeguati quantitativamente e qualitativamente alle nuove tendenze demografiche e alla mutata composizione sociale della popolazione. Nel 2009 le risorse complessive gestite dai Quartieri sono risultate pari a 189 milioni di euro di cui 177 milioni dedicati a servizi e opportunità in campo educativo-scolastico, socio-assistenziale, sportivo, culturale e ricreativo.

Il Quartiere San Donato rappresenta il 7,1% di questa realtà con oltre 13 milioni e 400 mila euro gestiti direttamente, di cui 12,4 milioni destinati all'erogazione di servizi.

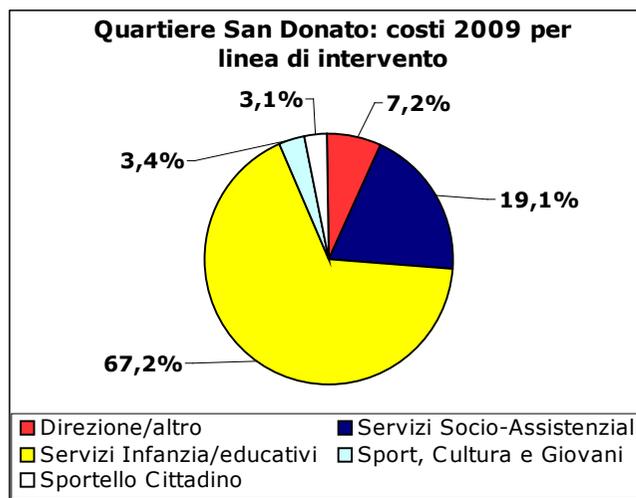
Analizzando i dati di costo derivati dal sistema di contabilità analitica (che permette di evidenziare secondo logiche di contabilità economica i costi sostenuti dall'Ente delle principali linee di intervento affidate alla responsabilità dei Quartieri e dei Settori e dei relativi indicatori di prodotto e risultato) si evince chiaramente che la maggiore concentrazione di costo si ha per le linee di intervento che erogano i servizi, in particolare "Servizi all'infanzia/servizi educativi-scolastici" (67,2% nel 2009) e "Servizi socio-assistenziali" (19,1% nel 2009).

Rispetto al 2004 le risorse del Quartiere San Donato nel 2009 sono aumentate del 9,2%: l'incidenza dei costi per i "Servizi all'infanzia/servizi educativi-scolastici" è diminuita nel quinquennio di due punti percentuali, quella dei costi per i "Servizi socio-assistenziali" è stabile.

Occorre tenere presente che nei costi per i "Servizi socio-assistenziali" non sono compresi quelli relativi alle nuove deleghe (minori e famiglie, adulti in condizioni di disagio o indigenza, disabili), in quanto nel 2009 essi non sono stati attribuiti ai singoli Quartieri.

Costo per linea di intervento in Euro	Quartiere San Donato	
	2004*	2009
Direzione/altro	849.167	969.742
Servizi Socio-Assistenziali	2.326.409	2.563.232
Servizi Infanzia/educativi	8.503.150	9.016.214
Sport, Cultura e Giovani	449.711	459.040
Sportello Cittadino	166.022	412.378
Totale	12.294.459	13.420.606

* Riclassificato.

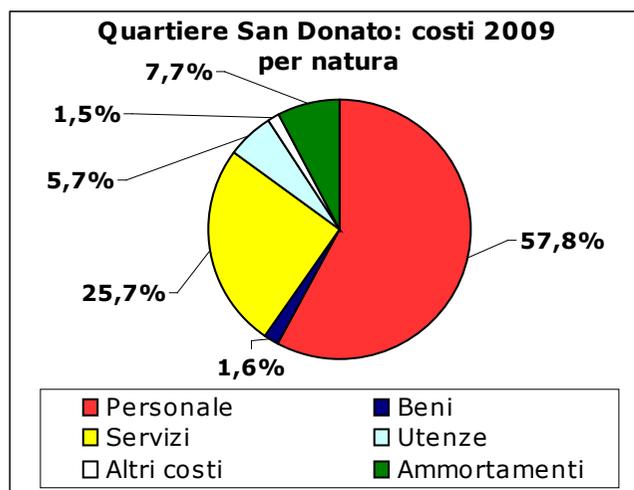


Per quanto riguarda la natura del costo, le percentuali più elevate sono il costo del personale (57,8% nel 2009), l'acquisto di servizi (25,7% nel 2009) e gli ammortamenti (7,7% nel 2009). Nel 2004 il costo del personale aveva un'incidenza del 49,5%, quello dei servizi del 32,4% e gli ammortamenti rappresentavano l'8,1% dei costi del Quartiere.

Nel confronto 2004-2009 del costo dei servizi bisogna considerare che nel 2006 si è attivata una nuova modalità di gestione della

Natura del costo in Euro	Quartiere San Donato	
	2004*	2009
Personale	6.087.938	7.754.861
Beni	196.312	214.623
Servizi	3.978.214	3.451.379
Utenze	703.679	762.666
Altri costi	337.674	202.942
Ammortamenti	990.642	1.034.135
Totale	12.294.459	13.420.606

* Riclassificato.

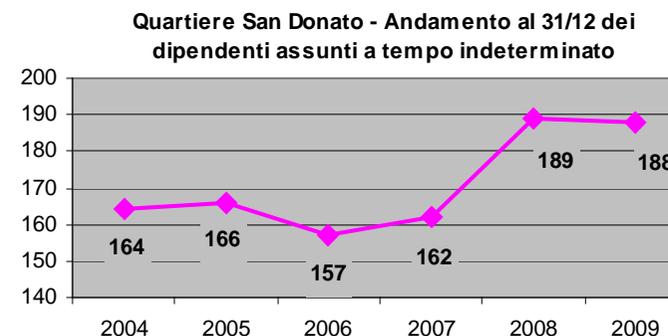


refezione scolastica, quindi nel 2004 il costo della refezione era interamente imputato al Quartiere, mentre dal 2006 è attribuita solo la quota di costo residuale relativa all'acquisto dei pasti per gli adulti nei vari ordini di scuola.

Il costo del personale per il 2009 è stato di euro 7.754.861 e rappresenta, come già accennato, il 57,8% del costo totale dell'intero Quartiere.

Nel Quartiere lavorano in media 219 persone (la media rappresenta la somma delle annualità pagate a personale a tempo indeterminato e a personale a tempo determinato). Esse rappresentano il 4,3% dell'intero organico comunale e la maggior parte (oltre 170 persone) si occupa dei servizi all'infanzia e di quelli educativi-scolastici.

Quartiere San Donato - Numero medio dipendenti						
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Direzione/Altro	16,6	17,5	19,0	19,4	17,4	17,4
Servizi Socio-Assistenziali	8,8	10,2	10,3	9,4	11,7	17,4
Servizi Infanzia/educativi	161,8	164,5	167,9	166,9	171,4	172,2
Sport, Cultura e Giovani	2,0	2,6	2,3	2,3	2,3	2,0
Sportello del Cittadino	4,3	8,9	9,3	9,1	9,6	10,7
TOTALE QUARTIERE	193,5	203,6	208,8	207,0	212,5	219,6



Dal 2004 ad oggi le persone occupate nel Quartiere sono aumentate di circa 26 unità ed esse sono state allocate prevalentemente nelle nuove strutture comunali (anche grazie alle nuove deleghe) per incrementare e rendere più efficiente l'erogazione dei vari servizi (es: sportello sociale e sportello al cittadino).

Particolarmente significativi, a San Donato, gli incrementi del personale dedicato ai Servizi per l'Infanzia/educativi (+11 unità rispetto al 2004) e ai Servizi Socio-Assistenziali (+8,6 unità).

Parte terza. I servizi offerti dal Quartiere

3.1. I servizi offerti dal Quartiere tra vecchie e nuove deleghe

Negli ultimi anni il Comune di Bologna ha rafforzato il ruolo dei Quartieri, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente i servizi ai cittadini e favorire nuove opportunità di partecipazione.

In particolare modo, nel 2008 sono state decentrate a livello di Quartiere (aggiungendosi a quelle sugli **anziani**, tradizionalmente esercitate dai Quartieri medesimi) le competenze relative ai servizi sociali rivolti a **minori e famiglie, adulti in condizioni di disagio o indigenza e disabili**, illustrate nella tabella che segue.

NUOVE COMPETENZE IN MATERIA DI SERVIZI SOCIALI		
MINORI E FAMIGLIE	ADULTI	DISABILI
<ul style="list-style-type: none">◆ Servizi residenziali e semi-residenziali;◆ sussidi per le famiglie in difficoltà economiche e le famiglie affidatarie;◆ erogazioni di borse lavoro a minori;◆ interventi socio educativi per minori;◆ centro per le famiglie;◆ assistenza domiciliare sociale ed educativa◆ centri anni verdi (ad eccezione di Santo Stefano e Saragozza).	<ul style="list-style-type: none">◆ Servizi residenziali e semi-residenziali per adulti;◆ integrazioni economiche per adulti;◆ erogazione di borse di lavoro;◆ interventi contro le dipendenze.	<ul style="list-style-type: none">◆ erogazioni di contributi per vacanze estive;◆ erogazione di contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico.

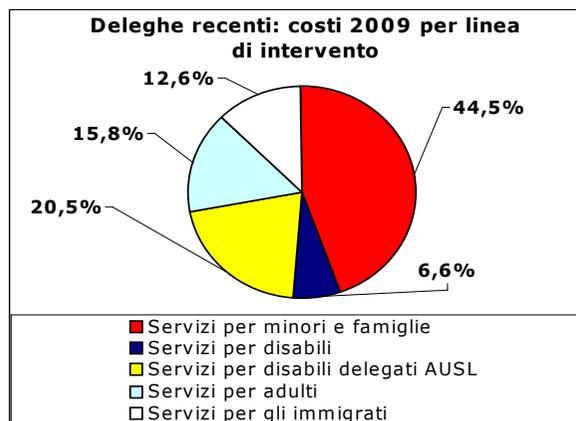
Si è altresì completato l'ambito di intervento dei Quartieri relativamente ai servizi educativi e scolastici e in materia di diritto allo studio e servizi rivolti ad adolescenti.

A seguito del completamento del processo di delega, il Quartiere assicura quindi il complesso degli interventi del Comune di Bologna in ambito scolastico, socio-educativo e socio-assistenziale.

Il Quartiere garantisce inoltre una serie di interventi relativi all'ambito culturale, sportivo e ricreativo. Per i servizi tradizionalmente in capo ai Quartieri, vengono illustrati nei paragrafi successivi i dati relativi alle prestazioni rese nel 2009; per i servizi socio-assistenziali di più recente delega (minori e famiglie, adulti e disabili) vengono forniti, di seguito, dati aggregati a livello cittadino.

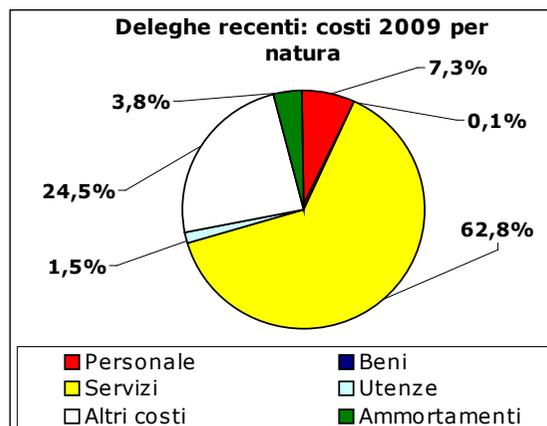
Costo per linea di intervento in Euro	Deleghe recenti	
	2004*	2009
Servizi per minori e famiglie	10.294.522	15.911.141
Servizi per disabili	1.120.624	2.370.081
Servizi per disabili delegati AUSL	8.348.477	7.347.458
Servizi per adulti	5.208.819	5.644.760
Servizi per gli immigrati	5.304.486	4.520.601
Totale	30.276.928	35.794.041

* Riclassificato.



Natura del costo in Euro	Deleghe recenti	
	2004*	2009
Personale	3.649.794	2.607.173
Beni	69.732	23.689
Servizi	12.370.249	22.479.784
Utenze	853.148	540.690
Altri costi	12.456.154	8.781.930
Ammortamenti	877.851	1.360.775
Totale	30.276.928	35.794.041

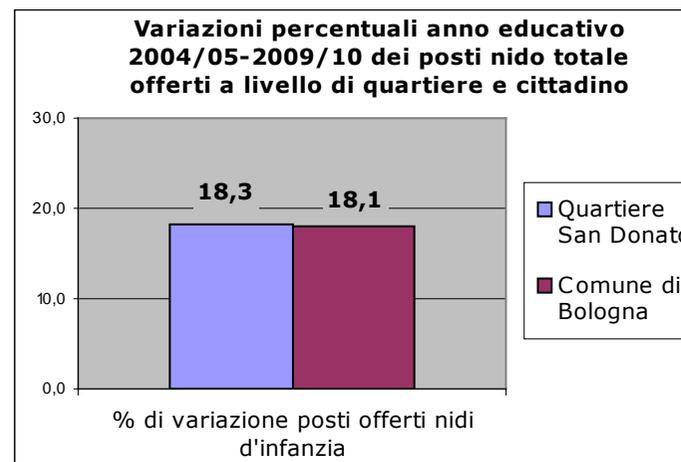
* Riclassificato.



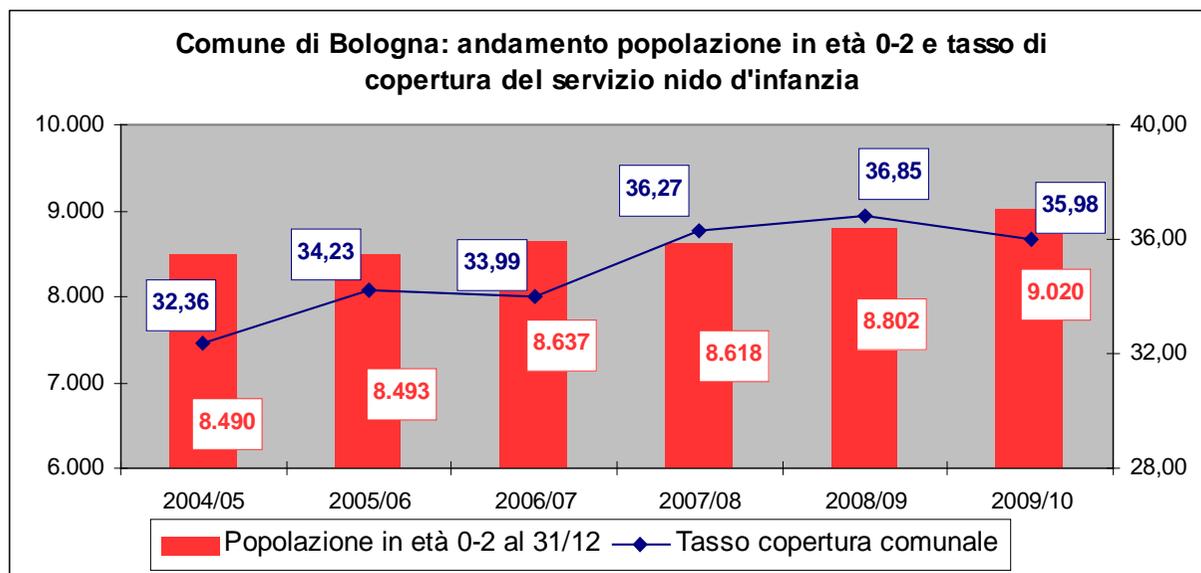
3.2. Ambito scolastico e socio-educativo

Nell'anno educativo 2009-2010 nel Quartiere San Donato sono offerti 285 posti nei nidi d'infanzia. Dall'anno educativo 2004-2005 nel Quartiere l'offerta complessiva di posti nido è aumentata di 44 unità (+18,3%). Questo notevole aumento, analogo a quello registrato a livello comunale (+18,1%), ha riguardato tanto i nidi a gestione diretta che quelli in convenzione.

Quartiere San Donato: posti offerti per tipologia nei nidi d'infanzia				
	anno educativo		variazione	
	2004-2005	2009-2010	assoluta	percentuale
Posti nido comunali a gestione diretta	241	259	18	7,5
Posti nido a tempo pieno	220	237	17	7,7
Posti nido part-time	21	22	1	4,8
Posti nido comunali con gestione in concessione				
Posti in strutture convenzionate		26	26	100,0
Totale posti offerti	241	285	44	18,3



Il tasso di copertura a livello cittadino (calcolato sulla base della popolazione residente con età 0-2 al 31/12 del 2004 e al 31/12 del 2009), a fronte di un incremento nello stesso periodo della popolazione in età del 6%, passa da 32,36% nel 2004 a 35,98% nel 2009.



Inoltre i servizi e le opportunità offerte dal Quartiere per la prima infanzia non si esauriscono con l'offerta servizio nido, bensì si completano con:

- il centro per bambini e genitori "Il Focolare" (25 posti), che si rivolge prioritariamente ai bambini da 0 a 3 anni e alle loro famiglie (ma accoglie bambini anche fino a 6 anni). Esso consiste in spazi di socializzazione per i bambini che vivono le prime esperienze di autonomia e di allontanamento graduale dalla famiglia, ma anche spazi di incontro per i genitori che possono confrontarsi tra loro e con il personale educativo;
- il SET- spazio lettura "C'era una volta" che ha la finalità di promuovere la conoscenza e l'emozione della lettura e dell'ascolto, attraverso percorsi di narrazione, di approccio al libro e di progetti "leggere prima di leggere";
- il piccolo gruppo educativo "Il piccolo principe" (inserito nel progetto educatrici domiciliari);
- il sostegno economico al reddito del genitore che, dopo il congedo di maternità (ex aspettativa obbligatoria) si sia avvalso del congedo parentale (ex aspettativa facoltativa) entro il primo anno di età del figlio/a, anche in alternanza madre/padre. Il contributo, denominato "Zerododici a sostegno della maternità e della paternità", viene erogato ai nuclei con attestazione ISEE non superiore a 21.000 euro, in cui il padre e la madre siano entrambi lavoratori. Nel 2009 i richiedenti residenti nel Quartiere sono stati 24, pari all'8,2% del totale cittadino.

Per assicurare alle famiglie tutti questi servizi e opportunità il Quartiere San Donato ha speso nel 2009 oltre 4,2 milioni di euro; dato che il contributo pagato dalle famiglie che hanno un bambino iscritto al nido è pari ad una media annua di 1.215 Euro e copre in media solo l'8,7% del costo pieno di questo servizio, ogni famiglia che iscrive un bimbo al nido riceve dal Comune un beneficio annuo che si può stimare in circa 12.800 euro.

Quartiere San Donato - Iscritti alle scuole dell'infanzia				
	anno scolastico		variazione	
	2004-2005	2009-2010	assoluta	percentuale
Scuole comunali	373	379	6	1,6
Scuole statali	231	252	21	9,1
Scuole autonome convenzionate				
Totale sistema integrato	604	631	27	4,5
Scuole autonome non convenzionate				
Totale iscritti	604	631	27	4,5

Dall'anno scolastico 2004-2005 nel Quartiere il numero di iscritti alla scuola dell'infanzia è aumentato del 4,5% (+27). Si segnala che a Bologna il tasso di copertura per le scuole dell'infanzia è prossimo al 100%. Ciò significa che ad ogni bambina o bambino residente a Bologna in età fra 3-5 anni è pressoché garantita la possibilità di frequentare la scuola dell'infanzia.

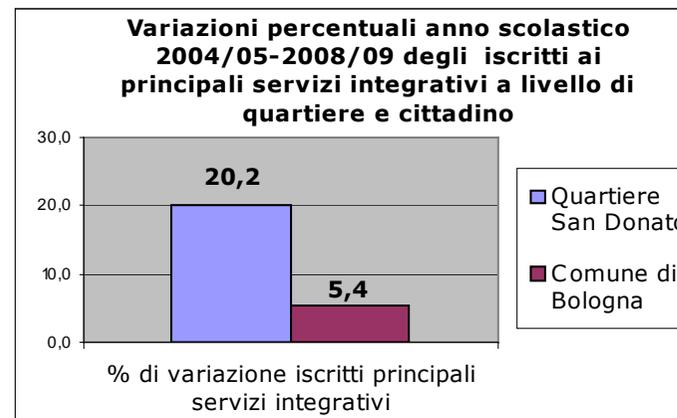
Per erogare tale servizio il Quartiere San Donato nel 2009 ha speso oltre 3,1 milioni di euro e dato che la frequentazione della scuola dell'infanzia comunale e statale è gratuita (con la sola eccezione della refezione scolastica), ogni famiglia che iscrive un bimbo riceve un beneficio annuo stimabile in circa 7.000 euro.

Il Comune ha anche il compito di mantenere e gestire (ossia si prende in carico le utenze) gli edifici delle scuole primarie e secondarie di primo grado; nel 2009 le scuole situate nel territorio del Quartiere San Donato sono costate oltre 930 mila euro.

Quartiere San Donato - Iscritti nelle scuole primarie					Quartiere San Donato - Iscritti scuole secondarie di I grado				
	anno scolastico		variazione			anno scolastico		variazione	
	2004-2005	2009-2010	assoluta	percentuale		2004-2005	2009-2010	assoluta	percentuale
Scuole statali	925	1.029	104	11,2	Scuole statali	426	503	77	18,1
Scuole non statali					Scuole non statali				
Totale iscritti	925	1.029	104	11,2	Totale iscritti	426	503	77	18,1

Infine sempre in ambito scolastico/educativo nel 2009 il Quartiere ha speso oltre 1,3 milioni di euro per erogare assistenza all'handicap (ore di sostegno in classe e trasporto individuale), vari servizi integrativi scolastici (assistenza alla refezione e orario ante/post), refezione scolastica, estate in città. Nel corso del quinquennio 2004/05 - 2008/09 il numero degli iscritti a questi servizi è passato da 1.681 bambini a 2.021 con un aumento percentuale del 20,2%.

Quartiere San Donato - Iscritti ai principali servizi integrativi				
	anno scolastico		variazione	
	2004/05	2008/09 (*)	assoluta	percentuale
Iscritti all'assistenza all'handicap	72	60	-12	-16,7
Iscritti al trasporto individuale/collettivo	71	33	-38	-53,5
Iscritti all'orario anticipato/posticipato	413	486	73	17,7
Iscritti all'assistenza alla refezione	99	180	81	81,8
Iscritti a Estate in città	1.026	1.262	236	23,0
TOTALE ISCRITTI	1.681	2.021	340	20,2



(*) Per questi servizi i dati 2009/2010 non sono ancora disponibili perché riferiti a fine dell'anno scolastico

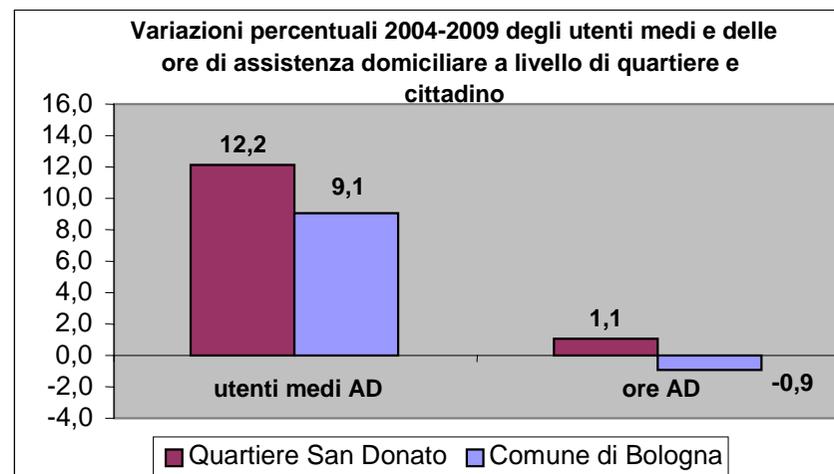
NIDI	SCUOLE DELL'INFANZIA	SCUOLE PRIMARIE	SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO
Comunali ALPI PRIMAVERA A.NEGRI S.DONATO VESTRI Convenzionati NIDO BALÙ IL PICCOLO PRINCIPE (PICCOLO GRUPPO EDUCATIVO)	Comunali: A.NEGRI BARONCINI TOBAGI ROCCA Statali: BENINI GARIBALDI GUALANDI PANZINI	Statali: ROMAGNOLI DON MINZONI GUALANDI GARIBALDI CHIOSTRI	Statali: F.BESTA SAFFI

3.3. Ambito sociale e opportunità socio-assistenziali

Nel 2009 il Quartiere San Donato ha:

- erogato in media oltre 4,5 ore a settimana di Assistenza domiciliare a 184 anziani;
- offerto 26 posti in Centri diurni che hanno ospitato una media di 24 utenti nell'anno;
- ricoverato a carico del Quartiere 65 anziani in strutture residenziali (28 nelle Case Protette e nelle Residenze Sanitarie Assistite e 37 nelle Case di Riposo);
- fatto usufruire in media a 13 utenti il servizio di telesoccorso;
- mandato in vacanza (tramite l'apposito servizio) 82 anziani ripartiti su 4 turni;
- fornito altri servizi socio-assistenziali (es.: sussidi monetari, buoni mensa, aiuti all'autonomia, ecc.), che in media hanno interessato 150 utenti.

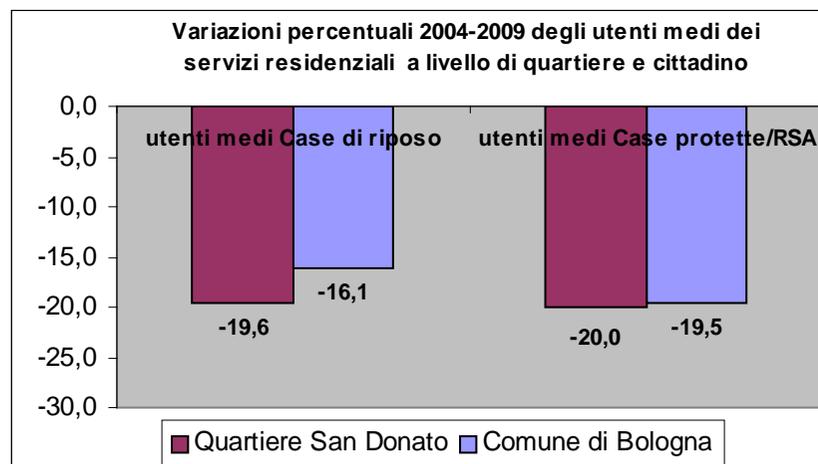
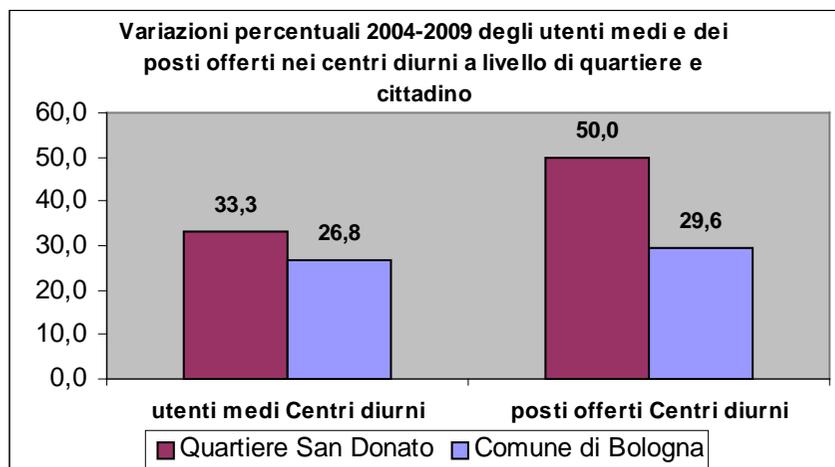
Quartiere San Donato - N.ro utenti medi dei principali servizi socio-assistenziali				
	anno		variazione	
	2004	2009	assoluta	percentuale
Utenti Assistenza domiciliare	164	184	20	12,2
Utenti Centri diurni	18	24	6	33,3
Utenti Case di riposo	46	37	-9	-19,6
Utenti Case protette/RSA	35	28	-7	-20,0
Utenti Telesoccorso	9	13	4	44,4
Utenti Vacanze per anziani	70	82	12	17,1
Utenti altri servizi	155	150	-5	-3,2
TOTALE UTENTI	497	518	21	4,2



Il servizio Assistenza domiciliare dal 2004 ha aumentato gli utenti (+12,2%) e il numero di ore (+1,1%). Nel Quartiere San Donato al 31 dicembre 2009 i posti offerti nei Centri diurni per anziani ammontavano a 26 unità, con un numero medio di 24 utenti. Al 31 dicembre 2004 i posti erano invece 14, dunque si è registrato un aumento di 12 posti.

Rispetto al 2004 gli utenti medi ricoverati a carico del Quartiere in strutture residenziali sono diminuiti del 19,6%. In effetti il Comune di Bologna ha sviluppato significativamente il servizio di assistenza domiciliare ed i centri diurni per contenere il ricovero degli anziani non autosufficienti in strutture residenziali.

La spesa del Quartiere San Donato per questi servizi è stata nel 2009 di quasi 2,8 milioni di Euro.



3.4. Ambito culturale, sportivo e ricreativo

Il Quartiere San Donato ha speso nel 2009 oltre 459 mila euro per offrire servizi e opportunità in campo sportivo, culturale e ricreativo.

Occorre sottolineare che dal 2009 le biblioteche di Quartiere afferiscono alla nuova Istituzione Biblioteche, pertanto i relativi costi non sono più di competenza del Quartiere.

I cittadini che vogliono utilizzare i servizi bibliotecari, e fra questi in particolare i giovani, hanno a disposizione nel Quartiere San Donato una biblioteca collocata in via Casini. Nell'anno 2009 la biblioteca "Luigi Spina" ha registrato quasi 19.000 ingressi e ha effettuato 14.198 prestiti.

I cittadini che vogliono praticare attività sportiva, e fra questi in particolare i giovani, hanno a disposizione nel Quartiere San Donato 6 complessi sportivi comunali dotati complessivamente di 13 impianti e 9 impianti sportivi scolastici.

COMPLESSI SPORTIVI	
COMUNALI <ul style="list-style-type: none">• COMPLESSO SPORTIVO PILASTRO• COMPLESSO SPORTIVO SAN DONATO• COMPLESSO SPORTIVO LE TORRI-SALGARI• COMPLESSO SPORTIVO TRIGARI• COMPLESSO SPORTIVO PLAY GROUND CAVALLAZZI (chiuso per ristrutturazione)• COMPLESSO SPORTIVO BAUMANN	SCOLASTICI <ul style="list-style-type: none">• PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA MEDIA BESTA – via A.Moro,31• PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE CHIOSTRI – via A.Bellettini,20• PALESTRA SCOLASTICA LICEO SCIENTIFICO COPERNICO – via Garavaglia, 12• PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE GARIBALDI – via Andreini, 48• PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE GUALANDI – via Beroaldo,34• PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE DON MINZONI – via Valparaiso, 2• PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE ROMAGNOLI – via Panzini, 3• PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA MEDIA SAFFI

SALE E CENTRI CIVICI RICREATIVI E CULTURALI

- Centro Civico "F.Zanardi" – Via Garavaglia, 7
- Sala del Consiglio di Quartiere c/o il Centro Civico "F.Zanardi" per attività istituzionali e da assegnare, previa richiesta, per riunioni pubbliche e private, assemblee e mostre
- Sala polivalente della Biblioteca L.Spina - Via CASINI, 5 per attività culturali e istituzionali promosse dalla Biblioteca e dal Quartiere S.Donato
- Sala Scuderia c/o il Circolo il Casalone – Via S.Donato, 149 per attività promosse dal Quartiere S.Donato
- Spazio adolescenti G.Deledda – Via G.Deledda
- Spazio adolescenti "La Torretta"- Via Sacco, 14
- Centro sociale Italicus – Via Sacco, 16
- Centro sociale Pilastro – Via D.Campana, 4
- Centro sociale Frassinetti – Via Andreini, 18

3.5. Le attività dello Sportello del Cittadino

Gli Sportelli del Cittadino sono presenti in ogni Quartiere e hanno lo scopo di favorire il rapporto con i cittadini garantendo loro l'esercizio dei diritti di informazione, accesso e di partecipazione.

Le funzioni degli Sportelli sono:

- informazione relativamente alle attività culturali, sportive, ricreative della città e in particolare dei Quartieri;
- erogazione di servizi anagrafici;
- competenze inerenti ai servizi scolastici, delle attività produttive e dell'assetto del territorio (compresa la gestione dei bandi per l'accesso ai servizi pubblici);
- accoglienza di suggerimenti, segnalazioni, reclami.

Per la gestione/erogazione dei servizi, gli Sportelli utilizzano specifiche banche dati. In questa sezione sono forniti indicatori di sintesi dell'anno 2009 riguardanti:

- *procedimenti amministrativi*, ossia le attività codificate e normate quali, ad esempio, quelle autorizzative all'occupazione di suolo pubblico, alla concessione in uso delle sale di Quartiere o all'ammissione alle scuole d'infanzia;
- *pratiche demografiche*, comprendenti le pratiche anagrafiche e relative alla cittadinanza (ad es. carte d'identità, autenticazioni di documenti, dichiarazioni sostitutive, ecc.);
- afflusso dei cittadini allo *Sportello comunale per il Lavoro*, presente nei Quartieri Borgo Panigale, San Donato e Navile e operante in stretta collaborazione con i Centri per l'Impiego Provinciali.

Indicatori di sintesi dello Sportello del Cittadino

	Procedimenti Avviati	Pratiche demografiche	Sportello comunale per il Lavoro
2009	2.490	21.757	1.746

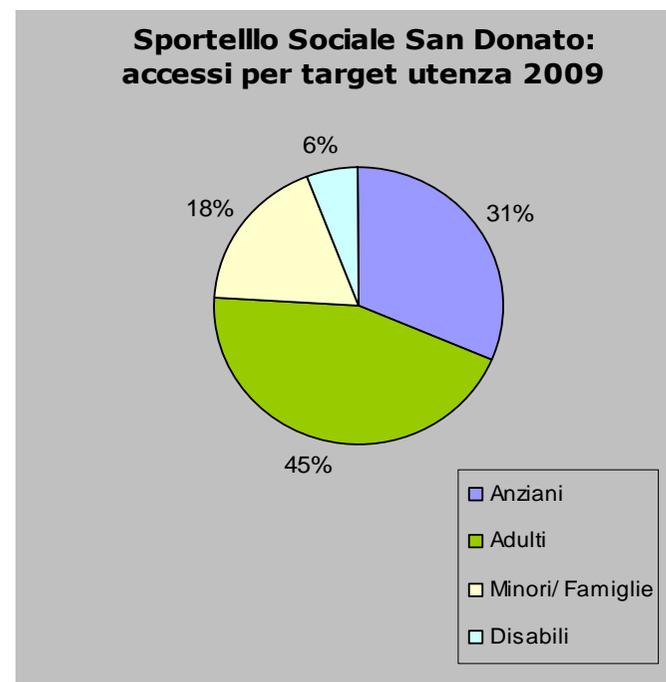
3.6. Lo Sportello Sociale

Gli Sportelli sociali rappresentano, all'interno dei Servizi Sociali Territoriali (SST), la porta unitaria territoriale di accesso alle informazioni e alla eventuale presa in carico da parte dei servizi sociali. Hanno sede presso i nove Quartieri cittadini e sono uno dei tasselli di un più vasto disegno di riorganizzazione dell'intera rete dei servizi-socio sanitari territoriali.

I dati proposti fotografano, per l'anno 2009, la domanda di informazione e orientamento sociale espressa allo Sportello sociale del Quartiere San donato, rispetto al target di utenza: anziani, disabili, minori/famiglie e adulti in situazione di disagio sociale ¹.

Come si evince sia dalla tabella sia dal grafico, la maggior parte delle richieste riguarda gli adulti con il 45% (648) del totale delle domande e gli anziani, con il 31% (456). Seguono, infine, minori/famiglie e disabili, rispettivamente con il 18% e il 6% (267; 85).

I contatti con lo Sportello avvengono prevalentemente tramite accesso diretto, ma anche attraverso accesso telefonico, e-mail e lettera.



San Donato: accessi allo Sportello Sociale per target di utenza nel 2009

	Anziani	Adulti	Minori/ Famiglie	Disabili	Totale
n. di accessi	456	648	267	85	1456

¹ Non rappresentano l'intero della domanda sociale in quanto:

- non sono considerati gli sportelli di varia natura attivati da soggetti del terzo settore;
- non sono compresi, in quanto non vengono registrati, i dati relativi alla domanda sociale degli URP di Quartiere e dell'URP centrale sia per quanto riguarda le informazioni reperibili in rete sia gli accessi alle Schede "sociali" della banca dati URP.

3.7. Lo Sportello comunale per il Lavoro

Gli Sportelli comunali per il Lavoro nascono da un progetto del Comune di Bologna e della Provincia di Bologna con l'obiettivo di ampliare sul territorio la rete dei servizi pubblici per l'impiego e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Sono uno strumento di intervento diretto dell'Amministrazione comunale nel campo delle politiche attive del lavoro, offrono servizi gratuiti che agevolano la ricerca autonoma e attiva di lavoro da parte dell'utenza, forniscono una consulenza personalizzata all'individuazione del proprio progetto formativo e professionale. Le imprese possono trovare negli Sportelli comunali per il Lavoro un supporto competente ed efficace nella selezione e assunzione di personale.

Gli Sportelli comunali per il Lavoro si rivolgono a due distinte tipologie di utenza:

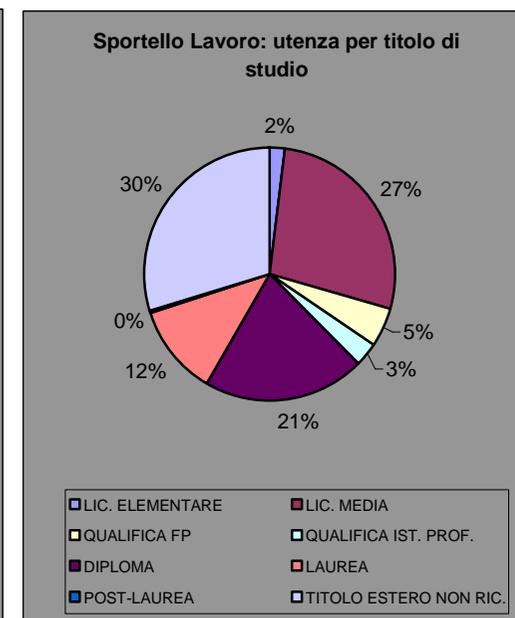
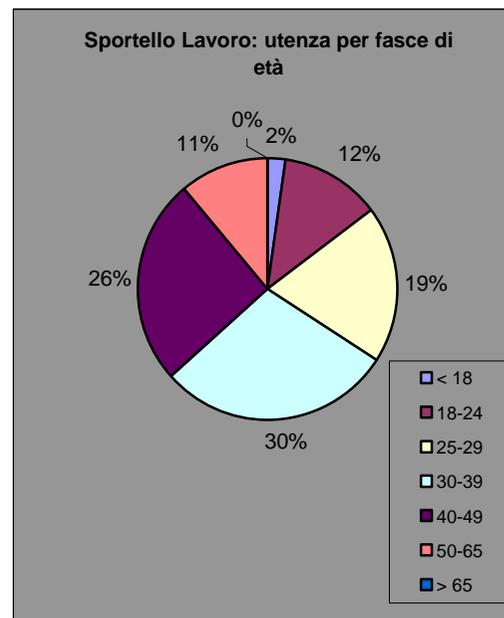
- persone in cerca di occupazione (di età non superiore ai 65 anni), che dichiarano di essere "immediatamente disponibili a svolgere un'attività lavorativa";
- imprese che ricercano personale da destinare a mansioni e funzioni specifiche.

A lato è rappresentata graficamente l'utenza che si è rivolta allo Sportello del Lavoro di San Donato per fascia di età e per titolo di studio nel 2009.

Come si può notare, si tratta di un'utenza molto variegata e uniformemente distribuita su tutte le età, con una prevalenza delle fasce intermedie, ma anche con un 12% di giovani (18-24 anni)

e un 11% di 50-65enni. Per quanto riguarda il titolo di studio, si evince dai dati che gran parte dell'utenza è straniera, dal momento che ben il 30% delle persone ha un titolo di studio estero, non riconosciuto in Italia; per il resto, preponderanza di licenze medie (27%) e superiori (21%), e solo un 12% di laureati.

Il dato complessivo degli accessi allo Sportello ammonta a 1.746 contatti, di cui il 51% uomini e il 49% donne



3.8. Investimenti di competenza del Comune di Bologna finanziati e/o ultimati nel 2009 nel Quartiere San Donato

In questa pagina vengono elencati gli investimenti promossi dal Comune di Bologna di importo superiore a 100 mila euro relativi al territorio del Quartiere, che sono stati finanziati, oppure ultimati, nel corso del 2009.

Per una visione più complessiva delle trasformazioni territoriali intervenute nel Quartiere sono state predisposte mappe tematiche aggiornate al 31 dicembre 2009 consultabili sulla rete Iperbole all'indirizzo

<http://www.comune.bologna.it/comecambiabologna/content/view/47/6>

Investimenti finanziati

AMBITO	INTERVENTO	IMPORTO
Servizi educativi scolastici	Realizzazione nido Via della Villa (intervento realizzato con concessione di costruzione e gestione)	2.000.000
Mobilità	Vie della Villa/Salvini/Garavaglia: realizzazione rotonda	285.000

Investimenti ultimati

AMBITO	INTERVENTO	IMPORTO
Servizi culturali, sportivi e ricreativi	Fienile via Fantoni 13 da destinarsi a laboratori d'arte - Link associated: ristrutturazione	375.000
	Centro Agreste La Fattoria: realizzazione	300.000
	Centro Polifunzionale La Cupola (auditorium): recupero nell'ambito del progetto PRU Pilastro	1.742.000
Mobilità	Via Dino Campana: sistemazione della strada e dei parcheggi	117.000
	Viale della Repubblica: interventi di riqualificazione della mobilità	
	Via San Donato altezza via Garavaglia: rifunzionalizzazione (creazione parcheggi, golfi, spostamento rotatoria)	
	Via Petrolini: realizzazione nuovo parcheggio da 60 posti auto nell'ambito del progetto di riqualificazione urbana "Bella Fuori 2008"	
Ambiente	Parcheggio multipiano Nuovo Michelino: nuovo parcheggio da 5500 posti auto (Intervento realizzato a seguito di bando del Comune di Bologna in concessione di costruzione e gestione)	
	Parco Mitilini-Moneta-Stefanini: completamento	190.000
	Parco San Donnino: realizzazione bosco urbano tra la cintura ferroviaria e la tangenziale e costruzione del padiglione destinato a sede dell'Associazione	1.399.000
	Area via della Villa: demolizione di edifici esistenti	115.000

Parte quarta. Capitale sociale e partecipazione

4.1. Capitale sociale: partecipazione elettorale e associazionismo

In via preliminare, possiamo dire che il capitale sociale coincide con lo stock di "senso civico" di cui è dotata una comunità. È una risorsa collettiva, non del singolo individuo, e quindi un bene pubblico: tutti ne possono beneficiare, senza per questo ridurne la disponibilità futura.

Più precisamente, questa risorsa della comunità che chiamiamo capitale sociale consiste nell'ampiezza e nella profondità di legami orizzontali (ovvero di solidarietà tra sconosciuti) e verticali (ovvero di identificazione con le istituzioni) che si possono riscontrare in una società. Si denota per "un interesse personale non miope, aperto al bene comune" e per "un tessuto comunitario basato sulla fiducia, che facilita il superamento (...) dell'opportunismo"². Il capitale sociale, inoltre, "si crea come sedimentazione di ogni azione disinteressata, di ogni manifestazione di rispetto, di fiducia negli altri e nelle istituzioni – ovvero di tutte quelle forme di obbligazione liberamente vissuta che presuppongono gli altri come valori e non come strumenti utili"³

L'obiettivo di questa sezione è quello di indagare alcuni aspetti del capitale sociale attraverso l'osservazione di fenomeni che ne indicano la presenza. Il quesito a cui si vorrebbe dare risposta è relativo alle risorse fiduciarie, solidaristiche e di impegno civile presenti sul territorio. Alcuni indicatori di capitale sociale sarebbero reperibili solo facendo riferimento a informazioni raccolte con indagini *ad hoc*. Solo in parte, quindi, sono disponibili informazioni adeguate per l'analisi del fenomeno. In questo contesto, sarà possibile approfondire due aspetti del capitale sociale: l'impegno civico (*civicness*) – attraverso l'analisi della partecipazione elettorale – e la solidarietà sociale – attraverso l'analisi dell'associazionismo.

2 Putnam R. (1993), *La tradizione civica delle regioni italiane*, Milano, Mondadori.

3 Cartocci R. (2007), *Mappe del tesoro: atlante del capitale sociale in Italia*, Bologna, Il Mulino.

La partecipazione elettorale

L'affluenza alle urne è un buon indicatore di capitale sociale inteso come impegno civico, ovvero come interesse per le questioni riguardanti la vita pubblica e volontà di partecipare ai problemi della comunità. Si tratta di una forma di partecipazione visibile (diversa da forme invisibili come discutere di politica tra conoscenti), che rileva la propensione ad interessarsi a questioni comuni, al di fuori dell'interesse e dei rapporti personali.

Nel 2009, il 6-7 giugno, a Bologna si sono tenute ben tre elezioni: per il Consiglio comunale, provinciale e per il Parlamento europeo. I cittadini del Quartiere San Donato iscritti alle liste elettorali erano oltre 24.500 (11.425 maschi e 13.156 femmine).

Nelle successive tabelle viene evidenziata la percentuale di elettori che hanno partecipato al voto nel Quartiere San Donato in occasione delle diverse consultazioni elettorali che si sono svolte nel giugno 2009.

Relativamente alle sole elezioni comunali (I turno del 6-7 giugno) la percentuale di partecipazione al voto viene anche disaggregata per l'elettorato maschile e femminile e per le diverse sezioni elettorali presenti nel Quartiere, proponendo anche un confronto con il tasso di partecipazione registrato negli altri Quartieri e zone della città.

Tab. 1. Affluenza elettorale nel Quartiere e nel Comune di Bologna

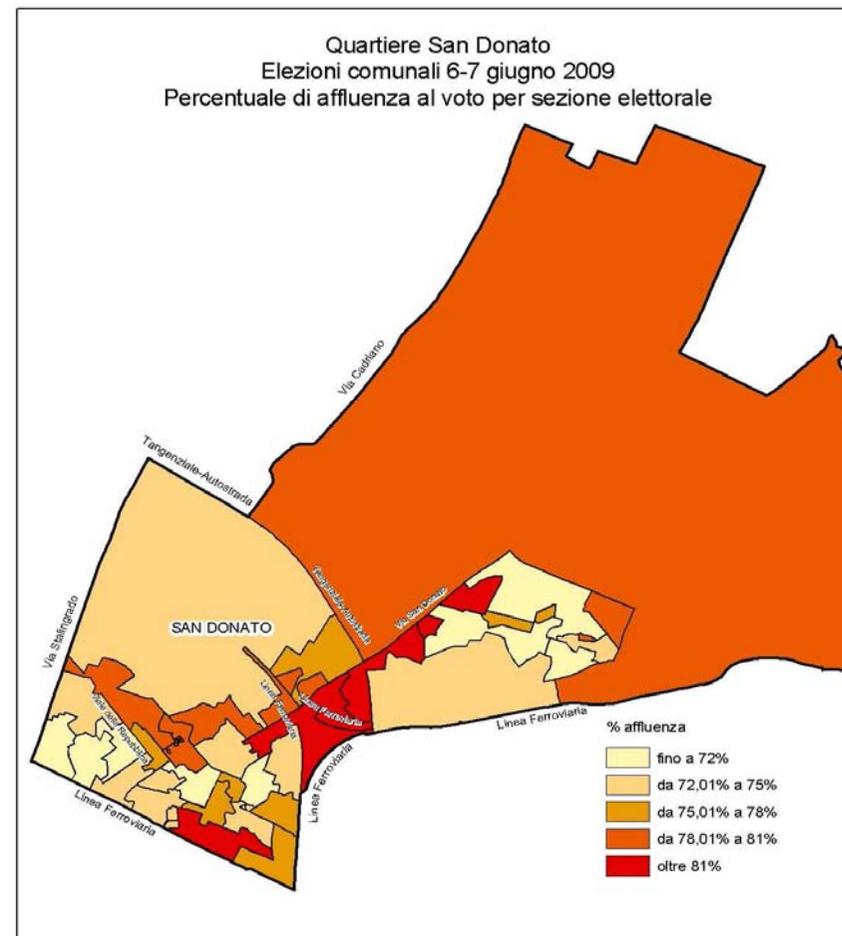
	Elezioni circoscrizionali	Elezioni comunali (I turno)	Elezioni comunali (II turno)	Elezioni provinciali	Elezioni europee
San Donato	75,6%	75,7%	62,0%	75,6%	76,3%
Bologna	76.2%	76.4%	62.2%	76.4%	77.4%

Tab. 2. Affluenza elettorale per genere alle elezioni comunali (I turno)

	San Donato	Bologna
Maschi	76,4%	77,1%
Femmine	75,1%	75,8%
Totale	75,7%	76,4%

Tab. 3. Affluenza elettorale nei 9 Quartieri di Bologna alle elezioni comunali (I turno)

	Affluenza %
BORGOPANIGALE	79,2
NAVILE	77,1
Bolognina	75,1
Corticella	80,8
Lame	77,2
PORTO	68,9
Marconi	63,6
Saffi	73,9
RENO	78,3
Barca	78,8
S.Viola	77,4
SAN DONATO	75,7
SAN VITALE	75,3
Imerio	70,8
San Vitale	77,3
SANTO STEFANO	76,7
Colli	75,8
Galvani	74,6
Murri	77,9
SARAGOZZA	76,1
Costa-Saragozza	78,1
Malpighi	72,3
SAVENA	79,0
Mazzini	79,3
S.Ruffillo	78,6
BOLOGNA	76,4



Nel primo turno delle elezioni comunali 2009 la percentuale di affluenza nel quartiere San Donato è stata del 75,70%, a fronte di un'affluenza a livello comunale pari al 76,39%.

L'associazionismo

Le associazioni sono un elemento fondamentale della società civile: non solo rappresentano la libera volontà e capacità di associazione tra i cittadini, ma possono contribuire in maniera determinante al benessere e alla coesione di una comunità. Esse disegnano la mappa di quella ricchezza collettiva che è il capitale sociale, la cui dotazione determina la qualità della società civile, il contributo che essa può dare al benessere (non solo materiale) della comunità e, infine, il rendimento delle istituzioni che operano su quel territorio. Non a caso la forte presenza di associazioni è individuata quale elemento fondamentale della democrazia e del buon funzionamento delle istituzioni dalla maggior parte degli studiosi - da Tocqueville a Putnam.

Il capitale sociale, come è stato definito qui, è fortemente legato al concetto di associazionismo e, quindi, anche di sussidiarietà (orizzontale). L'ente pubblico - con l'impiego delle risorse rese disponibili dai soggetti privati che formano la comunità, secondo i principi di sussidiarietà e solidarietà - ha la possibilità di realizzare al meglio i progetti del proprio mandato, sfruttando quelle forze e competenze vicine al

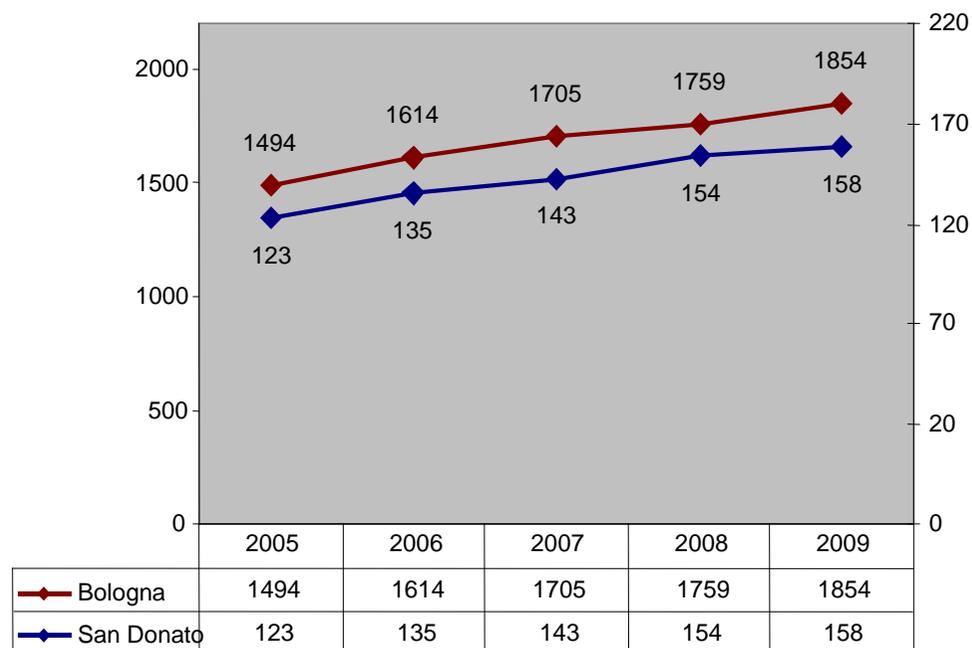
cittadino che si sono attivate spontaneamente. Solo una cittadinanza attenta, propensa a partecipare, associarsi e contribuire al bene comune (ovvero una cittadinanza ricca di capitale sociale) può far funzionare questo meccanismo.

Pertanto, lo sviluppo e il coinvolgimento del mondo associativo nelle politiche pubbliche diventa un elemento chiave per una comunità che voglia valorizzare la sussidiarietà. Una funzione o un'attività è *pubblica* non perché è attuata da un ente pubblico, bensì perché risponde a un bisogno della collettività. Spesso le associazioni del territorio svolgono funzioni che sono, in questo senso, strettamente pubbliche: è compito di un Ente moderno riconoscere e supportare queste attività, nella consapevolezza che i cittadini e le associazioni siano portatori, oltre che di domande e problemi, anche di soluzioni.

Segue, pertanto, una rappresentazione dell'associazionismo nel Quartiere, attraverso dati e considerazioni che descrivono la presenza delle associazioni sul territorio e, poi, il rapporto del Quartiere (inteso come ente istituzionale) con le associazioni.

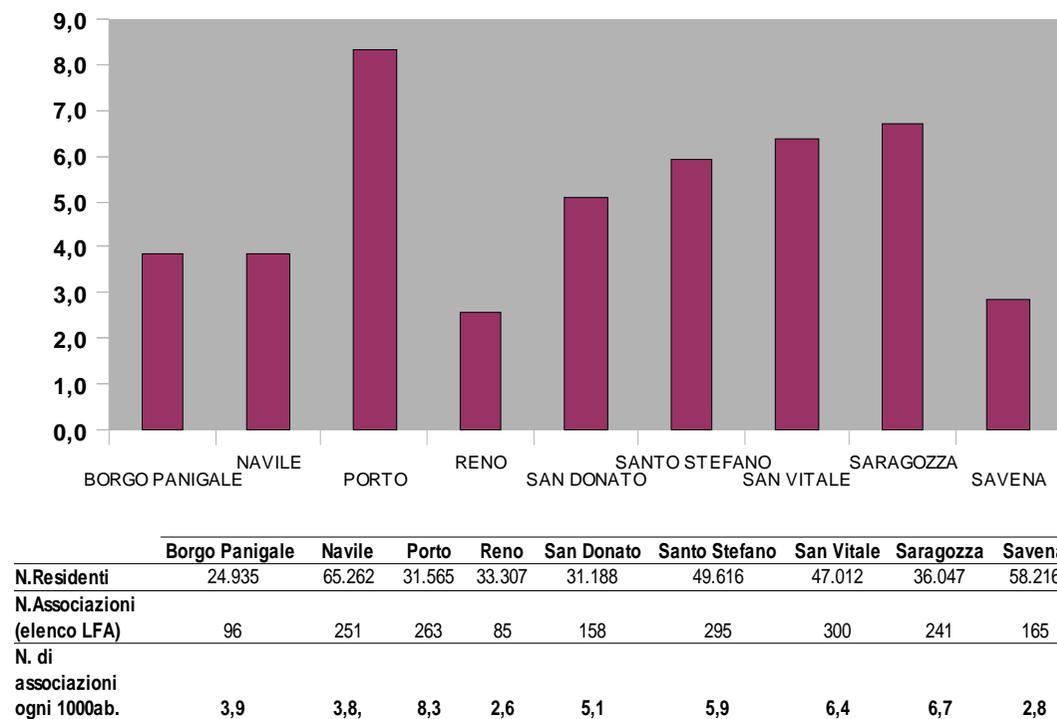
I grafici sottostanti illustrano la presenza di associazioni presenti sul territorio del Quartiere e del Comune, evidenziando l'andamento nel tempo o le differenze tra i quartieri della città. I dati, più precisamente, si riferiscono al numero di associazioni iscritte all'elenco comunale delle Libere Forme Associative (LFA). Nella figura 1 si apprezza l'aumento nel numero di associazioni che, dal 2005 al 2009, ha caratterizzato sia il Quartiere San Donato sia il Comune di Bologna. Al 31.12.2009 le associazioni con sede operativa nel Quartiere sono 158, con un aumento di 35 unità rispetto al 2005 (+28%); la crescita nell'intero Comune, nello stesso periodo di riferimento, si è attestata al 24%.

Fig.1. Andamento delle LFA iscritte all'elenco (2005-2009)



La figura 2 mostra, per ogni Quartiere, il numero di Libere Forme Associative ogni 1000 abitanti: questo permette di confrontare il numero di associazioni presenti nei 9 quartieri bolognesi, indipendentemente dalla dimensione di questi ultimi. Il numero assoluto di LFA, infatti, non tenendo conto che esistono quartieri più grandi e quartieri più piccoli (per numero di residenti), non è un buon indicatore della propensione di un Quartiere ad associarsi. Il numero di LFA ogni 1000 abitanti, al contrario, indica i quartieri con una maggior o minor concentrazione di associazioni. San Donato, in questo senso, si colloca in una posizione medio alta, con 5,1 LFA ogni 1000 abitanti.

Fig.2.N. LFA ogni 1000 abitanti per Quartiere (2009)



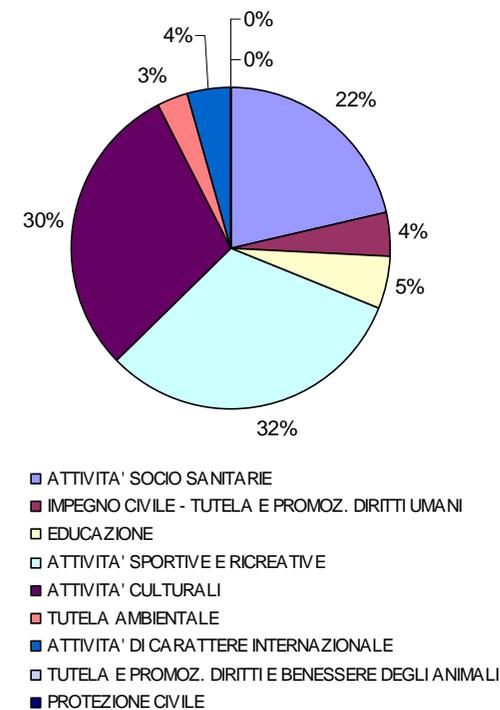
La tabella e il grafico presentati di seguito indicano la sezione tematica a cui le LFA presenti nel Quartiere San Donato appartengono. La tabella 1 mostra il valore assoluto negli ultimi 5 anni; la figura 3 evidenzia, anche graficamente, il

peso delle varie sezioni tematiche nell'anno 2009. Come si può vedere, buona parte delle associazioni opera in campo sportivo e ricreativo (32% nel 2009), culturale (30%) e socio-sanitario (22%); meno rappresentate le altre categorie.

Tab.1.N. di LFA iscritte per sezione tematica e sede operativa a San Donato (2005-2009)

	2005	2006	2007	2008	2009
Attività Socio-Sanitarie ed Assistenziali	30	32	31	34	34
Impegno Civile, Tutela e Promozione dei Diritti Umani	3	7	9	9	7
Attività Educative di Istruzione e Formazione	5	5	5	6	8
Attività Sportive e Ricreative	42	46	49	49	50
Attività Culturali	32	34	38	44	47
Tutela Ambientale	4	5	5	5	5
Attività Internazionali	7	6	6	7	7
Tutela e Promozione dei Diritti e del Benessere degli Animali	-	-	-	-	-
Protezione Civile	-	-	-	-	-
Totale	123	135	143	154	158

Fig.3. LFA iscritte per sezione tematica San Donato (2009)



Mentre quanto evidenziato finora è servito a descrivere il territorio in relazione alla presenza di associazioni, quanto segue mira a ricostruire l'operato del Quartiere (come ente) nei confronti del mondo dell'associazionismo.

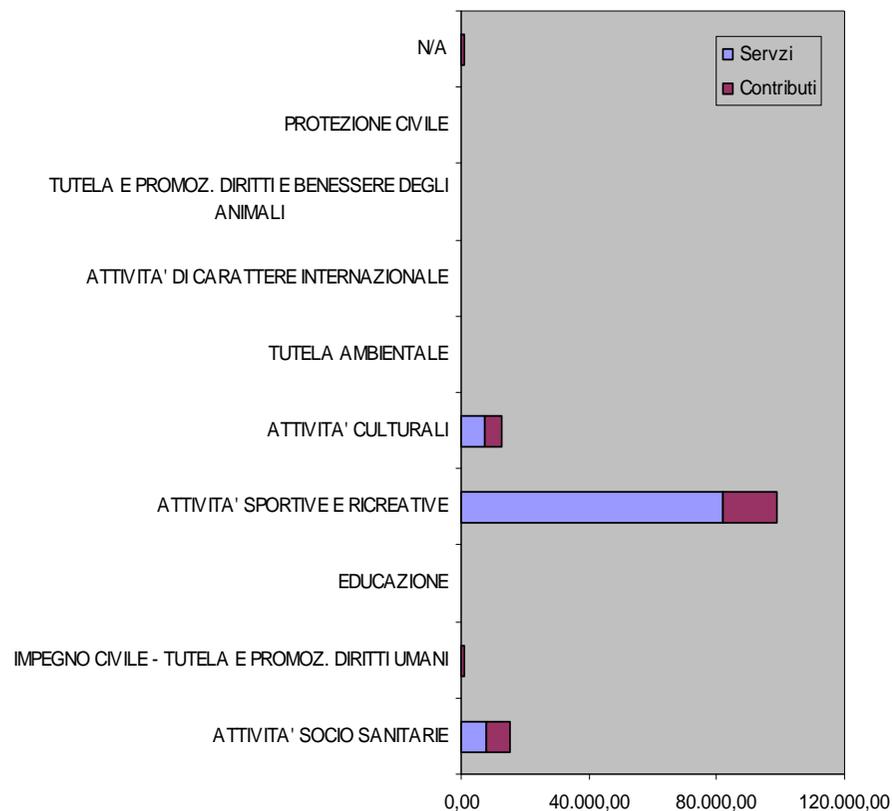
La figura 4, in particolare, mostra le risorse erogate dal Quartiere alle associazioni, sia sotto forma di contributi diretti sia sotto forma di corrispettivo per servizi. Nel complesso, il Quartiere ha erogato risorse a 30 associazioni, per un totale di quasi 130mila euro, il 24% come contributo e il 76% sotto forma di servizio. Come si può notare, in linea con il numero di associazioni presenti sul territorio, la maggior parte delle risorse è stata destinata alle associazioni sportive e ricreative (99mila euro, pari al 76% del totale erogato). Più dettagliatamente: 88.000,00 euro quali corrispettivi per servizi (contratti impianti sportivi a budget, convenzioni per la tutela e manutenzione di alcune aree verdi, ecc..), 6.000 euro sotto forma di contributo per compensare le agevolazioni tariffarie concesse alle famiglie e il restante quali contributi a progetti vari. A questi devono essere aggiunti i contributi figurativi che rappresentano un'altra forma di sostegno che il Quartiere dà alle associazioni. Nel Quartiere al 31.12.2009 risultano assegnati 12 immobili e/o porzioni di immobile alle seguenti associazioni per un valore complessivo €.394.052,00. Nel corso del 2009 è stata effettuata la concessione dell'Auditorium La Cupola all'Associazione Laminarie .

Immobili di Quartiere concessi in convenzione		
Associazione	Indirizzo	Superficie
Circolo La Fattoria	Via Pirandello,5-6	mq.674,60
Ass.ne Vecchio Son	Via Sacco,14	mq.658,54
Ass.ne Circolo Ghinelli	Via S.Donato, 149	mq.201
Ass.ne Circolo Il Casalone	Via S.Donato, 149	mq.353
Associazione Sirena Project	Via S.Donato, 149	mq.45
Centro Volontariato Sociale	Via Panzini,1	mq.367,65
Associazione Culturale Mousikè	Via Panzini,1	mq.488,30
Ass.ne Società Sportiva Serena 80	Via Torretta,1	mq.102
Ass.ne Europea "Celeste Group"	Via S.Donato,149	mq.86
Circolo Arci Guernelli	Via Gandusio,6	mq.1015,27
Ass.ne Fotoviva	Via S.Donato,68	mq.187
Ass.ne Laminarie	Via Panzini,1	mq.590,60

Fig.4. Risorse erogate⁴ alle LFA iscritte per sezione tematica e alle associazioni non iscritte dal Quartiere San Donato (2009)

Risorse erogate alle associazioni sotto forma di servizi e contributi nel 2009

	ATTIVITA' SOCIO SANITARIE	IMPEGNO CIVILE - TUTELA E PROMOZ. DIRITTI UMANI	EDUCAZIONE	ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE	ATTIVITA' CULTURALI	TUTELA AMBIENTALE	ATTIVITA' DI CARATTERE INTERNAZIONALE	TUTELA E PROMOZ. DIRITTI E BENESSERE DEGLI ANIMALI	PROTEZIONE CIVILE	N/A	Totale
Servizi	7.675,04	0,00	480,00	82.075,04	7.650,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	97.880,08
Contributi	7.462,11	934,57	0,00	16.933,37	5.041,82	0,00	0,00	0,00	0,00	1.300,00	31.671,87
Totale	15.137,15	934,57	480,00	99.008,41	12.691,82	0,00	0,00	0,00	0,00	1.300,00	129.551,95



⁴ Per risorse erogate si intendono le risorse effettivamente pagate nel 2009 alle associazioni che hanno collaborato e cooperato con il Quartiere e non le risorse assegnate poiché l'impegno finanziario che le assegna può essere liquidato in periodi diversi rispetto all'anno di competenza.

4.2. Le attività del Quartiere e la partecipazione

Le attività nel Quartiere

Tale sezione è dedicata al racconto/rendicontazione delle attività più rilevanti poste in essere dal Consiglio di Quartiere nel corso del 2009. Le attività svolte sono presentate secondo la seguente classificazione:

Territorio - questa sezione comprende i processi di trasformazione e riqualificazione territoriale, realizzati direttamente dall'Amministrazione o da altri soggetti pubblici e privati (principali interventi di carattere infrastrutturale, nuovi insediamenti residenziali e non residenziali, opere pubbliche in campo educativo e scolastico, sociale e sanitario,

culturale, sportivo e ricreativo, ambientale, abitativo e della mobilità);

Progetti - consistono nelle modificazioni o nelle aggiunte all'attività ordinaria che l'Amministrazione, in concorso con altri soggetti pubblici o privati, realizza o promuove a favore dei cittadini e delle imprese a far fronte ai loro eventuali problemi;

Regole - con questo termine si fa riferimento alle norme che modificano le relazioni tra gli individui, le istituzioni e le parti della comunità.

TERRITORIO	PROGETTI	REGOLE
Fattoria didattica "City Farm"	Vacanze in città	Tavolo di Progettazione partecipata di iniziative socio-culturali
Fascia Boscata: la realizzazione	Non perdiamoci di vista	L'educativa di strada: una gestione dei conflitti
PRU Pilastro: Piano di riqualificazione urbana (Polo Saffi e aree circostanti)	Progetto adolescenti	
Auditorium Dom La cupola del pilastro	Progetti di aiuto e sostegno alle fasce deboli del Quartiere	
Progetto "Bella Fuori". Realizzazione di un parco urbano		

Territorio

Fattoria didattica "City Farm"

La "Fattoria degli animali" è una realtà interamente gestita da volontari, attiva da tempo al Pilastro; vi si svolgono attività ludico-educative rivolte a bambini e ragazzi. Le strutture presenti, tuttavia, erano fatiscenti e inadeguate alle normative comunali. Si è dato il via, pertanto, a un lavoro di ristrutturazione e di progettazione di nuovi spazi; l'obiettivo era di ricreare una realtà rurale in un contesto urbano, per offrire alle scuole percorsi di educazione ambientale che permettano un contatto diretto con gli animali e la natura. Hanno collaborato alla realizzazione del progetto il Quartiere, l'Associazione "Circolo La Fattoria", il Comune (Settore Ambiente) e la Provincia (Settore Ambiente), dando vita ad un'esperienza che pare avere in Italia due soli esempi simili (a Torino e nella provincia di Roma). Nel 2007 si sono avviati i lavori di demolizione delle strutture esistenti e di costruzione dei nuovi spazi; al contempo si è reso necessario modificare il regolamento di igiene comunale riguardo al possesso di animali in ambito urbano e procedere al cambiamento di destinazione d'uso dell'area, da "verde sportivo" ad "area agricola". Per le opere di ristrutturazione sono stati previsti, nel piano degli investimenti del Comune di Bologna, 300.000 euro nel 2007 e 450.000 euro nel 2009. L'inaugurazione della Fattoria didattica "City Farm" (Fattoria Urbana) è avvenuta a maggio 2009. Il completamento del progetto prevede la costruzione della struttura di accoglienza per visite di scolaresche e gruppi in genere.

Il risultato ha visto la realizzazione di un Centro, pensato per scuole, bambini e famiglie, che consente di vivere in maniera gioiosa e conviviale l'esperienza del contatto con la natura pur rimanendo in ambito cittadino. In particolare, per le scuole sono stati organizzati percorsi didattici per approfondire, attraverso attività espressive e creative, aspetti inerenti gli animali e la loro vita; i percorsi sono diversificati per fasce

d'età: nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia, scuole primarie. Gli animali della "City Farm" sono conigli, galline, oche, anatre, capretti, pecore, una cavallina, un asino e una mucca, oltre ad una Colonia Felina con circa 30 gatti.

Nella City Farm è inoltre proposta l'attività degli orti didattici, che ha l'obiettivo di rendere partecipi i bambini delle scuole alla realizzazione di un orto biologico, seguendolo in tutte le sue fasi: preparazione del terreno, semina dei vari ortaggi, messa a dimora di piantine, controllo della crescita, manutenzione del terreno e raccolta.

Fascia Boscata: la realizzazione

Già il Piano Regolatore del 1985 prevedeva l'esistenza di una fascia boscata con la funzione di "mitigazione ambientale", ossia di protezione dei cittadini dalle emissioni inquinanti provenienti dalla tangenziale. L'area maggiormente interessata era quella di San Donnino, all'epoca di proprietà privata e adibita a parcheggio nei periodi di fiera, che successivamente è stata acquisita dal Comune. Nell'ambito del percorso di definizione del Piano Strutturale Comunale (PSC), entrato in vigore il 10 settembre 2008, presso il Quartiere San Donato su proposta del Consiglio si realizzò, nel corso del 2006, un "Laboratorio Partecipato di progettazione della Fascia Boscata di San Donnino". Vi parteciparono attivamente e propositivamente numerosi cittadini della zona riunitisi in Comitato; attraverso il laboratorio si pervenne alla realizzazione del progetto esecutivo per la realizzazione del Bosco urbano San Donnino, posto tra la cintura ferroviaria e la tangenziale. Tale progetto prevedeva, tra l'altro, un padiglione da destinarsi a sede dell'Associazione Fascia Boscata, che si costituì nel frattempo ad opera dei cittadini precedentemente riuniti nel Comitato, e della quale il Quartiere ha accettato la candidatura per la futura gestione del Parco San Donnino.

Il progetto, data anche la complessità della situazione

emersa, ha visto la partecipazione di numerosi soggetti, tra cui: Quartiere, Comune (Settore Urbanistica, che ha istituito il laboratorio di urbanistica partecipata mettendo a disposizione dei facilitatori della comunicazione), l'istituzione Villa Ghigi, singoli cittadini, oltre che il già citato comitato di cittadini poi costituitosi nell'Associazione Fascia Boscata.

Nel 2008 sono iniziati i lavori di riqualificazione; nel 2009 il parco ha preso forma. Il disegno complessivo dell'area verde si articola in vari settori, destinati a specifiche funzioni e con differente valenza paesaggistica e ambientale, che nell'insieme cercano di interpretare in modo organico ed equilibrato le numerose richieste e i suggerimenti emersi nel corso del Laboratorio di Quartiere.

I percorsi ricalcano in parte il sedime di quelli esistenti o seguono la trama della partizione agricola ancora leggibile. In altri casi si sviluppano liberamente per la connessione delle varie aree tematiche. Gli accessi al parco sono Viale Europa e Via San Donato; quello su via San Donato è ben caratterizzato dall'insegna del parco. I percorsi pedonali che attraversano il parco conducono a piazzole di sosta tematiche con pergolati per attività "open-air", a un pontile, a un playground per attività sportive con gradonate in terra, a un'area giochi per bambini ed, infine, alla piazza che funge da collegamento dei diversi sentieri. Vi è anche un percorso ciclabile che affianca il tracciato pedonale principale del Parco. Sono stati individuati spazi attrezzati articolati in modo da sostenere attività di svago e relax per le persone di ogni età. Il verde caratterizza i diversi settori del parco e le sue specifiche funzioni, in senso paesaggistico, ornamentale, ecologico e testimoniale; le specie vegetali di nuovo impianto sono alberi e arbusti autoctoni.

Altri elementi rilevanti sono: lo spazio dedicato al chiosco per il ristoro, l'orto didattico (recintato e dotato di casetta ripostiglio per gli attrezzi), riservato alle attività con le scuole e, di fondamentale importanza, il padiglione in legno per la sede dell'associazione che gestirà il parco e che costituirà un

presidio e un luogo di ritrovo e di attività ricreative.

L'inaugurazione del parco e l'affidamento della gestione del parco all'Associazione Fascia Boscata sono previste per il mese di giugno/luglio 2010.

PRU Pilastro: Piano di Riqualificazione Urbana (Polo Saffi e aree circostanti)

Il PRU (Progetto di Riqualificazione Urbana) del Pilastro nasce una decina di anni fa dalla necessità di riqualificare un'area nella zona Pilastro comprendente le strutture del Polo Saffi, non più adibite ad uso scolastico, il parco Pier Paolo Pasolini, il giardino antistante la Biblioteca L. Spina. In particolare, nel piano di recupero del cosiddetto Polo Saffi si è previsto di creare un polo culturale in periferia, in una zona di alta criticità sociale, attraverso la realizzazione di un Auditorium e la qualificazione di spazi per attività rivolte ai bambini e agli adolescenti (da anni gestite da associazioni operanti nel Quartiere come il Centro Volontariato Sociale, l'Associazione Mousikè e il Centro Anni Verdi). Si tenta così di dare una risposta alle tante associazioni alla ricerca di un luogo dove poter realizzare attività, eventi e iniziative culturali.

I soggetti coinvolti in questa attività sono stati: il Quartiere, il Settore Lavori Pubblici del Comune e i cittadini (coinvolti soprattutto negli incontri che hanno riguardato la sistemazione del parco Pier Paolo Pasolini).

I lavori, avviati nel 2000, dopo sospensioni dovute a problemi tecnici con la ditta appaltatrice, vedono a tutt'oggi conclusa la riqualificazione del parco Pasolini, il recupero del giardino antistante la biblioteca L. Spina, con la realizzazione del campo di basket e la ristrutturazione dell'Auditorium La Cupola, la cui apertura è avvenuta nell'autunno del 2009. Il PRU Pilastro ha avuto finanziamenti statali e regionali.

Il risultato è la riqualificazione di un'area degradata e in stato di abbandono, e la conseguente restituzione ai cittadini di un luogo di produzione e fruizione di cultura, che favorisca la socialità e l'integrazione fra le varie fasce della popolazione

del Quartiere, con particolare riguardo ai giovani e agli adolescenti.

Auditorium Dom La Cupola del Pilastro

L'Auditorium La Cupola è stato oggetto di un importante intervento di ristrutturazione previsto all'interno del Programma di Riqualificazione Urbana del Pilastro (PRU 1998), che si è concluso nella primavera 2009.

Lo spazio ristrutturato ha una superficie di 590,60 mq, oltre a un'area esterna verde di circa 285 mq; si compone di:

- un foyer (con guardaroba ed angolo bar);
- una sala per 150 posti;
- un deposito scenografie;
- camerini per gli artisti;
- servizi igienici per gli artisti e per il pubblico.

Una volta portati a termine i lavori si è scelto di concedere in gestione l'immobile per attivare un nuovo e qualificato spazio culturale, destinato allo spettacolo dal vivo, dotando così il Quartiere di un progetto culturale che si voleva particolarmente innovativo e originale nel campo delle arti teatrali, musicali e culturali in genere.

In collaborazione con il Settore Cultura, attraverso lo strumento del Bando riservato ad Associazioni culturali iscritte all'Albo Comunale delle Libere Forme associative, si è inteso selezionare un progetto che, oltre ad essere di alto profilo artistico, fosse interdisciplinare. Si è voluto inoltre che la proposta progettuale prevedesse anche attività con finalità educative, ricreative e di aggregazione, con il coinvolgimento delle varie fasce e categorie di popolazione, con particolare riguardo ai giovani e agli adolescenti, facilitando così sul territorio processi di integrazione sociale e di prevenzione del disagio. L'associazione vincitrice è risultata essere Le Laminarie con il progetto "Ampio Raggio", e da luglio 2009 la medesima gestisce in convenzione lo spazio.

L'aspettativa è che Il Dom-La Cupola del Pilastro, così ribattezzato, contribuisca alla valorizzazione del quartiere

rendendolo un polo culturale attrattivo a livello cittadino, inserendosi al contempo nella rete territoriale che si sta cercando di rafforzare per creare un sistema integrato di opportunità culturali.

Progetto "Bella Fuori": realizzazione di un parco urbano

Lo scopo del progetto è stato quello di riqualificare l'area verde localizzata nella zona attorno alla vecchia e nuova sede del Quartiere San Donato, attraverso la creazione di una piazza che funga da luogo di aggregazione per i cittadini. "Bella Fuori" è un progetto ideato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna per lo sviluppo delle potenzialità di aree periferiche; per la seconda edizione è stato scelto, in accordo con il Comune di Bologna, il Quartiere San Donato. L'iniziativa comportava la realizzazione di attività di coinvolgimento dei cittadini della zona, la selezione di progettisti da mettere in competizione per la miglior idea progettuale, la scelta di un progetto vincitore, l'affinamento del progetto attraverso incontri ulteriori con i cittadini, l'approvazione del progetto da parte del Comune e la realizzazione delle opere.

Nel settembre 2007 si è svolta la fase di ascolto dei cittadini attraverso interviste, camminate di Quartiere e la sperimentazione della OST (Open Space Technology), una tecnica innovativa utilizzata durante l'interazione di gruppi numerosi per il raggiungimento di risultati condivisi. In questo contesto i cittadini, divisi in gruppi tematici, hanno prodotto indicazioni concrete per i progettisti. I progetti finalisti, selezionati dalla commissione esaminatrice, sono poi stati esposti presso la sede del Quartiere a cavallo tra dicembre 2007 e gennaio 2008. Il laboratorio di progettazione partecipata è ripreso a febbraio con altri due incontri cui hanno partecipato molti cittadini e i progettisti vincitori (lo Studio Toppetti-Egidi di Roma, che ha poi sviluppato il progetto definitivo). In seguito, la Fondazione ha affidato i lavori di realizzazione del progetto alla ditta esecutrice e il Quartiere ha seguito gli incontri con la ditta e i progettisti. La

conclusione dei lavori e l'inaugurazione della piazza sono previste nel giugno 2010. Il progetto è stato interamente finanziato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna per un ammontare di 1.000.000 di euro.

Il risultato atteso è dotare il Quartiere di uno spazio riconoscibile da tutti e centrale nella vita del Quartiere: una grande piazza verde, luogo di incontro, di svago e ricreazione. I lavori di riqualificazione dell'area hanno preso avvio dopo la parziale demolizione dell'edificio che ospitava la vecchia sede del Quartiere. La porzione di immobile rimasta è stata destinata alla realizzazione di una Casa della Fotografia e assegnata nel 2008, attraverso bando, all'Associazione Fotoviva. Il progetto ha previsto la pedonalizzazione di un breve tratto di via Garavaglia ed un forte aumento degli spazi pedonali: 4200 mq in più di quelli precedentemente disponibili. Le pavimentazioni sono finalizzate a rendere l'area percorribile con facilità e sicurezza anche da anziani e disabili. I percorsi previsti sono tutti dotati di un'adeguata illuminazione, per garantire anche nelle ore serali la percezione di sicurezza. Il verde viene attrezzato e tematizzato, rendendo fruibili 8.000 mq di spazi verdi; lo spazio degradato utilizzato come parcheggio abusivo viene eliminato; viene realizzato un nuovo parcheggio con una superficie pari a quella precedentemente occupata da via Garavaglia, ma con il 50% di superfici permeabili (a differenza della strada asfaltata). L'arredo verde cambia: accanto agli alberi esistenti, si prevedono siepi, arbusti, rosai e aree fiorite (per circa 1500 mq). Vengono potenziati gli arredi finalizzati al gioco dei bambini.

Progetti

Vacanze in città

L'iniziativa "Vacanze in città" nasce come proposta di servizio estivo per anziani con diverso grado di autosufficienza in carico al Servizio Sociale del Quartiere San Donato. Fin dalle sue origini si è caratterizzata come opportunità di incontro, socializzazione e coinvolgimento in attività di animazione, adeguatamente supportata da personale professionalmente preparato e da volontari motivati.

La sperimentazione realizzata presso la sede del Centro Anziani Pilastro è divenuta servizio stabile dal 1993, potendo contare sulla collaborazione dei Centri Sociali Anziani del territorio e di Auser.

L'iniziativa ha registrato negli anni una richiesta di partecipazione molto significativa (nel 2009 si sono avute più di 80 presenze) e un elevato livello di gradimento. Le modalità di realizzazione si sono progressivamente consolidate nella formula del soggiorno semi-residenziale organizzato sulla base di turni di due settimane.

"Vacanze in Città" è dunque un'esperienza estiva da realizzarsi nel contesto di vita dell'anziano. Essa si pone come obiettivo centrale quello di contrastare l'accentuarsi del rischio di isolamento fisico e mentale della popolazione anziana durante il periodo estivo. Rappresenta un tentativo di risposta ai disagi della solitudine e ai bisogni di sostegno e socializzazione. La proposta cerca di orientarsi verso attività che favoriscano la conoscenza reciproca, la partecipazione e che permettano contatti positivi e autentici.

L'attenzione è rivolta alla creazione di un clima comunicativo che riconosca e valorizzi l'apporto di ogni persona considerata nella sua globalità, nell'intreccio di dimensioni fisiche, psichiche, emotive e relazionali. La caratteristica della semi-residenzialità favorisce una programmazione lineare delle giornate e di ciascun turno, delineando un percorso che diviene significativo per il gruppo nel suo complesso e che,

nello stesso tempo, può essere specifico e originale per ognuno.

“Vacanze in Città” si propone come luogo in cui è possibile sperimentare un rapporto costruttivo con altri anziani e con le figure di riferimento: assistenti di base e volontari. La relazione di aiuto si pone come spazio di incontro emotivo, affettivo e operativo che si sviluppa nel corso di un breve cammino: ogni giorno vuole essere un invito all’apertura, alla conoscenza e alla relazione in un contesto di attenzione, rispetto delle difficoltà e valorizzazione delle potenzialità.

Il Quartiere cura la progettazione tecnica, l’individuazione dei partecipanti e gli aspetti amministrativi inerenti le attività; il Coordinamento dei Centri Sociali mette a disposizione la struttura dove viene effettuata l’iniziativa e si occupa di arricchire l’offerta dei soggiorni con attività integrative; la Cooperativa CADIAI (ora Consorzio Aldebaran) provvede all’assistenza di base; l’associazione Auser rende disponibili i volontari; una ditta di trasporti è appositamente incaricata del trasferimento degli anziani dal domicilio alla sede delle attività e viceversa. A partire dalla prima edizione dell’iniziativa non sempre è stata individuata una sede stabile, ma sono stati utilizzati, negli anni, spazi diversi, scelti in base alle disponibilità presenti sul territorio purché con alcune caratteristiche ambientali fondamentali:

- spazi interni ampi e il più possibile privi di barriere architettoniche, disponibilità di ambienti diversi da destinare alle attività principali (attività ricreative, manuali e ludiche, sala da pranzo, sala riposo);
- presenza di un’area verde fruibile, sufficientemente ampia e ombreggiata.

Il raggiungimento degli obiettivi viene perseguito attraverso la proposta di molteplici attività che tengano conto delle esperienze condotte negli anni precedenti e degli interessi espressi dagli anziani. Dunque, si tratta di attività capaci di attivare la memoria, l’attenzione e l’esercizio mentale, di favorire l’autonomia motoria e la manualità, di stimolare alla

socializzazione. Esse sono:

- attività socio culturali tendenti a valorizzare il desiderio di informazione, la discussione sui temi di attualità, il soddisfacimento di interessi e curiosità; stimolano la comunicazione, la possibilità di ricordare e trasmettere agli altri i propri ricordi, di ampliare gli argomenti, di approfondire i contenuti; promuovono l’esercizio della memoria, delle capacità percettive, dell’attenzione, del linguaggio;
- attività ricreative (giochi di gruppo, feste, gite, ascolto della musica, canto, ecc.) la cui programmazione è effettuata facendo ricorso a figure esterne che vengono reperite dal Coordinatore-Animatore dell’iniziativa;
- attività manuali-creative che stimolano abilità e creatività e divengono occasione per riassaporare il gusto per ciò che si fa; stimolano alla comprensione e alla conoscenza, favoriscono la socializzazione, la relazione e la coesione del gruppo;
- attività motorie da realizzarsi attraverso la collaborazione di associazioni sportive operanti nel Quartiere.

E’ prevista l’attivazione di un servizio di trasporto garantito a tutte le persone che non sono in grado di raggiungere la sede dell’iniziativa in modo autonomo. Durante gli spostamenti è garantita sul mezzo la presenza di una figura (assistente di base o volontario) con funzioni di aiuto e accompagnamento.

Viene inoltre fornito un servizio mensa per i pasti che vengono consumati nell’orario di svolgimento delle attività (pranzo e merenda).

Non perdiamoci di vista

Questo progetto è nato, qualche anno dopo, per dare continuità, sia pure con modalità ridotte, all’iniziativa Vacanze in Città. Lo scopo è quello di proporre momenti di socializzazione attraverso iniziative allargate a gruppi di anziani per migliorarne la qualità di vita, intesa come benessere psicofisico, sociale e relazionale, potenziare e

rendere permanenti le iniziative di socializzazione già esistenti a sostegno delle condizioni di vita di anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti che sperimentano precise condizioni di solitudine, di abbandono e di isolamento e che, grazie agli interventi previsti, possono ricostruire una rete di relazioni sociali e riprendere così un ruolo significativo ed una valida prospettiva di esistenza.

Destinatari del progetto sono gli anziani seguiti dal Servizio Sociale del Quartiere. Per la realizzazione del progetto il Quartiere ha collaborato con i centri sociali del Quartiere, l'organizzazione di volontariato Auser e varie altre associazioni.

Il progetto si svolge durante tutto l'anno, ad eccezione del periodo estivo, nel quale è attivo il progetto "Vacanze in città". L'organizzazione prevede uscite quindicinali, da svolgersi in gruppi composti da 20 anziani. Tali uscite, effettuate con pulmino riservato, hanno la durata di mezza giornata o dell'intera giornata a seconda dell'attività svolta. Nel 2009 si è comunque privilegiato uno spazio fisso di ritrovo (presso il Centro Sociale del Pilastro), dove vengono organizzate attività che rispondano ad interessi e curiosità dei partecipanti, che stimolino l'incontro e la comunicazione, che favoriscano il divertimento, lo svago e l'attività culturale.

Le risorse impiegate sono state la struttura tecnica e amministrativa del Quartiere, i volontari dei centri sociali, i volontari dell'Auser.

Nell'anno 2009 sono state effettuate complessivamente 18 uscite, per un numero complessivo di circa 250 partecipanti. I risultati ottenuti sono pari alle attese. Le persone anziane sono infatti generalmente stimolate alle relazioni interpersonali, alla cura della propria persona e mostrano un elevato gradimento dell'iniziativa.

Progetti di aiuto e sostegno alle fasce deboli del Quartiere

L'iniziativa consiste nella realizzazione di attività ricreative,

assistenziali e di socializzazione volte al coinvolgimento e all'inserimento sociale. All'iniziativa collaborano l'associazione Gruppo Volontariato Sociale insieme agli operatori delle cooperative sociali che hanno in affidamento la gestione dei "Gruppi Famiglia", gli operatori del Servizio Disabili Adulti dell'AUSL di Bologna, che hanno in carico e che inseriranno alcuni utenti nelle attività previste.

I destinatari degli interventi sono le persone bisognose di aiuto e/o in situazione di disagio sociale e/o disabili. Durante tutto l'anno si svolgono le seguenti attività:

- lezioni di balli di gruppo latino-americani, lezioni di ballo popolare;
- passeggiate nei parchi del Quartiere;
- attività che mirano ad un coinvolgimento sociale delle persone residenti nelle zone frequentate dal gruppo;
- momenti di relazioni interpersonali e di socializzazione dei singoli appartenenti G.V.S..

Progetto Adolescenti

Il progetto, rivolto agli adolescenti, nasce dall'esigenza di consolidare e dare continuità al sistema di interventi messi in atto precedentemente sul fronte extrascolastico, dell'aggregazione e della relazione. Il progetto si sviluppa con diversi propositi:

- ricreare progetti di strada e/o mobili, in grado anche di fronteggiare criticità e conflitti di convivenza;
- sviluppare e valorizzare gli interventi per i ragazzi (attraverso la qualificazione dei gruppi socio-educativi e dei centri di aggregazione), con l'obiettivo di migliorare la loro qualità e creare un gruppo operativo per il successo scolastico integrato con le istituzioni scolastiche e i servizi territoriali educativi, professionali, sociali e per i minori ;
- definire accordi con la Provincia di Bologna (assessorato Formazione Professionale), con le cooperative sociali e le associazioni di categoria professionale più disponibili a creare rete per l'accesso al mondo del lavoro, per

affrontare alcune delle criticità connesse ai percorsi formativi e, nel caso degli stranieri, a creare percorsi concreti con il raggiungimento della maggiore età;

- potenziare le sinergie informative, di sistema, di coprogettazione, sia a livello centrale sia di zona;
- aiutare la comunità a riappropriarsi di quanto ha in parte delegato ad altri, cioè di luoghi e di relazioni tra persone in età differenti, in particolare ritrovando i significati comuni che consentono la convivenza tra adolescenti, adulti e famiglie, sperimentando percorsi ed ipotesi a partire dall'analisi delle migliori pratiche esistenti.

I soggetti coinvolti nell'iniziativa sono il Quartiere, in particolare il servizio educativo professionale, ARCI, ENAIP, Coop Società Dolce, Coop Attività Sociali, Asp Irides, Istituti scolastici comprensivi X e XI del Quartiere San Donato. Il Progetto Adolescenti si attua attraverso strumenti quali convenzioni, protocolli di intesa, tavoli di coordinamento tecnico-istituzionale e tavoli operativi. Il lavoro diretto con adolescenti si svolge in genere dal lunedì al sabato pomeriggio (estate compresa), con alcuni eventi e appuntamenti nel fine settimana. Le articolazioni sono contestualizzate in ogni specifico progetto a seconda della zona e della fascia di età di ragazzi coinvolti.

Il Quartiere attua una regia nella fase di programmazione, gestione e verifica degli interventi attraverso la sua struttura tecnica.

Il progetto si avvarrà, oltre che di risorse proprie del Quartiere, anche di finanziamenti ministeriali e regionali: in particolare, si prevede nel corso del 2010 il completamento della ristrutturazione dei locali di Via Panzini (Polo Saffi).

I risultati sono significativi sia sul piano della maggiore coesione territoriale tra differenti attori coinvolti nei tavoli di coordinamento, sia sul piano della razionalizzazione delle risorse economiche e tecniche investite dal Quartiere e da soggetti terzi (attraverso partecipazione a bandi di gara ministeriali, regionali e locali), sia sul piano del numero totale

degli adolescenti coinvolti durante un anno di attività, pari a circa il 20% dei residenti nell'età considerata.

Regole

Tavolo di Progettazione partecipata di iniziative socio-culturali

Lo strumento del Tavolo nasce in continuità e come evoluzione naturale del progetto "Sposta il tuo centro. San Donato Città di Città", che – si ricorda – è stato promosso per sperimentare in un quartiere periferico, caratterizzato da gravi problematiche ma anche da notevoli opportunità, un modello di convivenza connotato da una migliore integrazione e da un livello più alto di qualità della vita, individuando azioni finalizzate a rendere il Quartiere un "territorio centrale" in una visione policentrica di città.

Il Tavolo è stato concepito come strumento di progettazione che vedesse coinvolti tutti gli attori sociali più significativi presenti sul territorio impegnati in ambito socio-culturale; si è deciso che la programmazione di iniziative culturali avvenisse prevalentemente attraverso tale strumento. La modalità di progettazione partecipata è sembrata utile per avviare la tessitura di una rete di relazioni tra associazioni facendole uscire da una tendenza autoreferenziale, nonché al fine di ottimizzare le risorse e le energie di ciascuna. Il Quartiere ha ritenuto utile essere parte integrante di questa rete, assumendo la funzione di facilitatore nella convinzione che un ente pubblico territoriale quale è il Quartiere debba ricoprire il ruolo di regista nel governo del territorio, promuovendo, facilitando e supportando gli altri attori locali.

Il Tavolo ha come obiettivo quello di predisporre annualmente un progetto da presentare a possibili sponsor per trovare le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste. Le finalità e gli ambiti del progetto sono dati come cornice di lavoro dal Quartiere.

All'edizione 2008/2009 hanno partecipato 25 associazioni che

hanno prodotto e realizzato il progetto "San Donato Un Centro in Città".

La finalità era quella di creare un sistema integrato di opportunità culturali che promuovesse la conoscenza del territorio, valorizzasse e rivitalizzasse gli spazi, creasse occasioni di socializzazione e, conseguentemente, favorisse processi di coesione sociale.

Gli ambiti di progettazione hanno riguardato: conoscenza del territorio (da un punto di vista ambientale, architettonico-urbanistico e culturale), memoria storica del territorio, fotografia (laboratori, mostre, seminari, ecc.), cinema (rassegne), teatro e teatro dei burattini (laboratori, spettacoli, ecc.), musica (concerti, ecc.), feste e iniziative di intrattenimento vario.

Gli spazi in cui si sono previste le iniziative sono state:

- aree verdi: Parco Arboreto, Parco Pier Paolo Pasolini, Giardino G.Cervi, giardino Bentivogli, giardini J.Lennon/C.Parker, Fattoria Urbana;
- spazi chiusi: Sala di Consiglio del Quartiere, Sala biblioteca "Spina", Casa della fotografia, Sala Scuderia presso il circolo "Il Casalone" e corte interna.

L'Educativa di Strada: una gestione dei conflitti

Con il progetto di Educativa di Strada ed Aggregazione Estiva si intende:

- prevenire fenomeni di disagio sociale diffusi e intervenire in specifiche situazioni di conflitto tra un gruppo di adolescenti e cittadini residenti;
- promuovere una cittadinanza attiva migliorando la convivenza e la collaborazione tra adulti e adolescenti per la creazione di una comunità più solidale;
- gestire conflitti inter-generazionali fra adolescenti e abitanti in un'ottica coevolutiva.

Gli educatori entrano in contatto diretto con i gruppi presenti

sul territorio di tutto il Quartiere San Donato, nei loro luoghi abituali di ritrovo, nei parchi, nelle vie e nelle piazze della zona. Il coinvolgimento diretto dei ragazzi consente di realizzare nel tempo attività e iniziative che rendano visibili e consolidino le loro competenze in ambito artistico, culturale o sportivo, orientandoli ai servizi della rete, sperimentando attività di prevenzione del disagio, dell'emarginazione e della devianza.

L'educazione di strada, proprio per le caratteristiche di mobilità e flessibilità anche di orario, si interfacerà con i cittadini, i servizi e i soggetti attivi sul territorio quali, ad esempio, i Centri di Aggregazione Giovanile, le scuole, i Servizi Sociali e i Comitati di zona, creando sinergie fra gli attori coinvolti e stimolando nuove progettazioni integrate.

L'attività sperimentata negli scorsi anni si è andata consolidando prevedendo un'attività continuativa durante tutto l'anno. Sono state impiegate le risorse tecniche del Quartiere e delle cooperative socio-educative, con la messa a disposizione di operatori qualificati e dotati dell'esperienza adeguata ad affrontare situazioni di alta criticità e conflitto.

Inoltre, l'attività di aggregazione permette di presidiare zone marginali del territorio, soprattutto nei periodi estivi.

Il risultato è stato significativo sia in termini di contatti con i gruppi incontrati (circa 65 nella zona Pilastro e circa 44 nei pressi del centro Zonarelli), sia di gestione di una situazione di conflitto specifica tra un gruppo e adulti residenti, sia infine della capacità di contattare la rete delle risorse e opportunità esistenti e connettersi positivamente ad essa. La flessibilità di questa tipologia di intervento risulta essere interessante per la possibilità di gestire situazioni eterogenee relative alla presenza di gruppi di adolescenti informali, talvolta anche in situazione di difficile convivenza con adulti residenti nel territorio.

La partecipazione nel Quartiere

Il processo di decentramento dei Quartieri sviluppato a Bologna nell'arco degli ultimi cinquant'anni trova nei processi/esperienze di partecipazione e coinvolgimento della popolazione e loro rappresentanze una delle proprie principali ragioni d'essere. Come è ben evidenziato nello stesso Libro Bianco di Dossetti il coinvolgimento dei cittadini rappresenta una priorità per l'Amministrazione:

"...promuovere e sviluppare un modo di scelta e di deliberazione da parte dell'Amministrazione che, senza snaturare i principi e le strutture cardine dell'ordinamento giuridico italiano e della legislazione in materia, ma anzi realizzando già alcune potenzialità espresse dalla legge comunale (si veda l'art. 155 della legge comunale e provinciale) consenta la più larga e viva partecipazione possibile a tutti i cittadini, considerati nelle articolazioni organiche della città" (Libro Bianco, 1956).

Il tema del "rafforzamento delle relazioni con i cittadini è un sano investimento per migliorare la presa di decisione e un elemento fondamentale del buon governo". Infatti l'Amministrazione, attraverso opportune attività di informazione, consultazione e partecipazione, crea le condizioni per "captare nuove fonti pertinenti d'idee e informazioni utili per la presa di decisione e per l'attuazione delle politiche pubbliche" e al contempo per il "rafforzamento del senso civico e della fiducia del pubblico nell'amministrazione e al miglioramento della qualità della democrazia" (OCSE, 2001)

La tabella che segue descrive le principali azioni sviluppate dal Quartiere riclassificate secondo la logica della partecipazione.

GRADO DI PARTECIPAZIONE	DEFINIZIONE (Fonte OCSE 2001)	ATTIVITÀ/PROGETTI
1.INFORMAZIONE	"Relazione unidirezionale nella quale l'amministrazione produce e fornisce informazioni destinate ai cittadini. In tale relazione sono integrate sia l'accesso "passivo" alle informazioni su richiesta dei cittadini sia le misure "attive" dei poteri pubblici volte a diffondere informazioni ai cittadini prese"	Fattoria didattica "City Farm"
2.CONULTAZIONE	Relazione bidirezionale nella quale i cittadini offrono un ritorno d'informazione all'amministrazione. Tale relazione è basata sulla previa definizione, dall'amministrazione del tema sul quale si sollecita il parere dei cittadini e presuppone che questi ultimi siano informati"	L'educativa di strada: una gestione dei conflitti
3.PARTECIPAZIONE	"Relazione basata su un partenariato con le amministrazioni, nel quale i cittadini (sia come singoli sia come associati ndr) sono attivamente impegnati nel processo decisionale concernente le politiche pubbliche (per politiche pubbliche si intendono le attività che il Quartiere insieme ai cittadini associati o non associati, mette in atto per lo sviluppo di servizi sul proprio territorio ndr). Tale relazione riconosce ai cittadini la possibilità di proporre scelte di politica e di orientare il dialogo sulle politiche ma la responsabilità della decisione incombe al governo"	Tavolo di Progettazione partecipata di iniziative socio-culturali

Conclusioni: possibili azioni future

Il bilancio sociale non può essere inteso come documento di mera analisi gestionale delle cose fatte ma intende essere sempre più uno strumento di relazione tra l'ente e i cittadini, tra l'ente e le associazioni che contribuiscono allo sviluppo del territorio del Quartiere. Da questa consapevolezza deriva l'obiettivo di miglioramento del processo di rendicontazione sociale che deve diventare sempre di più uno strumento di supporto allo sviluppo della sussidiarietà, uno strumento utile a migliorare il coordinamento e la collaborazione.

L'Amministrazione si propone quindi, fin da ora, di programmare un percorso di maggior coinvolgimento delle associazioni e dei cittadini nella redazione del bilancio sociale. Per favorire la partecipazione, sono previste anche forme di consultazione dei cittadini nella fase di programmazione del Bilancio 2011 del Comune di Bologna.